



Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Federica Damiani - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Campo dei Fiori, 2 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Lazzeri Sabrina e Bologni Sergio C/C P. 001002435814

n. 10-11-12

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XLV ottobre - novembre - dicembre 2014

RITORNA!

Con questa invocazione si apre il periodo di Avvento che ci prepara al Natale quest'anno. "Ritorna per amore dei tuoi servi" chiede il profeta Isaia. Ritorna, o Dio, per amore di quelli che ancora conservano la fede, dei piccoli, dei poveri in spirito, di quelli tribolati a causa del tuo nome, e rendili saldi sino alla fine.

Ritorna anche per coloro che non credono, che odiano e uccidono, perché abbiano ancora possibilità di conversione e possano tornare a te.

Con il Natale Dio ci risponde e ci ricorda che ci è vicino: accogliamolo.

Non chiede altro. Preparati dall'Avvento il nostro cuore sia vigile e umile, ardente di amore così che possa scorgere il Si-

gnore che cammina sulle nostre strade.

Beati coloro che aspettano il Signore.

Beato il popolo che ti sa acclamare: camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;

esulta tutto il giorno nel tuo nome, si esalta nella tua giustizia.

"Egli mi invocherà: 'Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza'. Gli conserverò sempre il mio amore, la mia alleanza gli sarà fedele".

> (salmo 88/89). BUON NATALE



Natività di Giotto - Padova

PAPA PAOLO VI E SARTEANO

IL 19 Ottobre è stato proclamato Beato Papa Paolo VI. Noi di Sarteano ne siamo particolarmente lieti, non solo per i grandi meriti di Giovanni Battista Montini, ma anche per gratitudine perché il 28 Giugno 1968 rivolse proprio alle nostre popolazioni un discorso, in collegamento con la RAI, dopo aver premuto dalla Città del Vaticano, un tasto che fece scattare il predisposto impianto di illuminazione della Croce del Monte Cetona: un fatto eccezionale che si era verificato solamente quando nel 1946 Papa Pio XII aveva illuminato la restaurata Croce del Monte Amiata. Furono momenti veramente emozionanti per tutti noi e particolarmente per me che fui uno dei diretti testimoni dell'avvenimento e di tutto il lavoro fatto per l'erezione della Croce stessa. L'imponente Croce, voluta dall'Azione Cattolica diocesana e dal Vescovo Carlo Baldini, era stata inaugurata il I Ottobre 1967 dall'Arcivescovo di Siena Mons. Castellano e dal Presidente della Camera dei Deputati On. Brunetto Bucciarelli Ducci. Conservo in archivio un dvd con tutta la documentazione, compreso il testo del discorso, con la viva voce del Papa, che così iniziava: "... Nell'atto di accendere da questa nostra Roma la monumentale Croce del Monte Cetona... desideriamo rivolgere il Nostro particolare saluto a tutti gli zelantissimi Pastori delle diocesi toscane e umbre, in particolare a Mons. Vescovo della diocesi di Chiusi e Pienza nella cui diocesi si innalza la Croce, agli uomini di Azione Cattolica... alle Associazioni di Azione Cattolica che hanno sostenuto l'iniziativa con una gara di generosità, e a tutte le popolazioni di codesta zona che racchiude memorie d'arte e di fede, incastonate nell'attrattiva di una splendida cornice naturale... "

Carlo Bologni

NOTIZIE DAL COMUNE

(I lunghi tempi purtroppo ormai inevitabili di uscita di Montepiesi non permettono il rispetto delle scadenze. Ci limitiamo perciò a una semplice informazione su alcuni dei numerosi comunicati stampa. Per saperne di più si consiglia di rivolgersi agli uffici comunali competenti – N.d.r.-)

Biblioteca comunale - Il sindaco Francesco Landi "Serve una svolta - Puntiamo sulla cultura per far crescere la nostra comunità ". La biblioteca comunale di Sarteano funzionerà al meglio, grazie all'apporto di professionisti esterni. Una indagine di mercato è in corso per manifestare l'interesse alla gestione. Il Comune Sarteano, come previsto dal bilancio di previsione 2014, intende investire per valorizzare al meglio questo spazio culturale, di grande fascino. La struttura, inaugurata pochi anni fa, si trova negli storici locali degli ex lavatoi pubblici, restaurati e riqualificati come biblioteca comunale. "Sarteano vuole investire in cultura, attivando lavoro in questo settore e soprattutto

facendo funzionare meglio un investimento importante" – ha annunciato il sindaco – "abbiamo ereditato dalla passata amministrazione un intervento di recupero urbanistico degli ex lavatoi importante e ben fatto, ma che non viene vissuto come dovrebbe dai cittadini. Abbiamo deciso l'affidamento a professionisti qualificati per garantire più ore di apertura, animazione, dare un servizio nuovo e completo".

"Immaginiamo che possano essere organizzati eventi, iniziative che sfruttino al massimo il bellissimo parco Mazzini dove la biblioteca è inserita" – continua il sindaco Landi – "al centro del progetto Sarteanoliving c'è lo stile di vita di una comunità, che deve trovare spazi e momenti adeguati".

Le scuole elementari ora sono più sicure - Il sindaco Landi ha inaugura con gli alunni i lavori effettuati in estate per 60.000 euro.

Risorse per chi apre nuove attività economiche - il sindaco Landi: "Vicini a chi investe per aprire nuove attività".

Mentre Montepiesi è in stampa, è in corso la pavimentazione di Via dei Fiori che comprende il rifacimento dei servizi e l'inserimento della fibra ottica, per l'importo di



120.000 euro. Il finanziamento si è avvalso anche del "Patto territoriale 2000" grazie al reperimento di risorse ministeriali. Via dei fiori è una strada centrale caratteristica e con

angoli suggestivi.

Grazie al successo di Sarteano living e al progetto "adotta un'aiuola", con il diffondersi del mondo di internet Sarteano ha visto gruppi di bloggers, cioè gli appassionati di web e di turismo, e i viaggiatori di Trippando,

percorrere le strade del paese e visitarne i numerosi centri di interesse turistico. Il Sindaco Landi, oltre alla valorizzazione della bandiera arancione, è riuscito a far arrivare Sarteano alla finale dello Smau di Milano come vincitrice del Premio Smart. Lo Smau è la principale fiera italiana dedicata all'innovazione e tecnologia a servizio delle imprese italiane. Contravvenendo al nostro modo di pensare, questo trafiletto contiene parole straniere e sigle (ci scusiamo con i buoni lettori).

Viabilità e manutenzione stradale, piano "antibuche" su asfalti e strade bianche una serie di interventi per oltre 100 mila euro complessivi in manutenzioni stradali,

in parte già realizzati, per la maggior parte programmati da qui a fine anno e che interesseranno un po' tutto il territorio comunale di Sarteano. "Sono già partiti ed in parte conclusi, i lavori di manutenzione di molte strade bianche comunali – illustra il sindaco Francesco Landi - già conclusi i lavori di manutenzione delle strade bianche dei Cappuccini, della strada della Cartiera fino a valle, e di alcune vicinali in

stato di particolare degrado come i Chioccioli. Arterie che conducono a nuclei rurali molto abitati, luoghi di culto e di villeggiatura frequentati da Sarteanesi e non residenti. Saranno attivati interventi di fondo di tutta la tratta valdorciana fino a Castiglioncello del Trinoro e poi fino al podere Fornace. Quindi partiranno gli asfalti: oltre agli interventi già realizzati di ripristino degli asfalti in via degli Spartitoi ed in via Firenze. L'amministrazione, inoltre, inizierà un lavoro di recupero, decoro e sicurezza nella zona di Colle Sant'Alberto, via Monte Bianco e via Monte Cervino, in accordo con gli abitanti.



MAETZKE E MITORAJ

L'11 Ottobre, nel quadro della settimana della cultura, la Direttrice del Museo Dott.ssa Alessandra Minetti ha ricordato i 60 anni della scoperta della necropoli delle Pianacce. La scoperta fu fatta dal grande archeologo Prof. Guglielmo Maetzke che dal 1951 al 1957 effettuò accurate ricerche nel nostro territorio. In quel periodo di tempo il "Piano Fanfani" aveva permesso il rimboschimento della sassosa e assolata Solaia. Fu così scoperta una vasta necropoli villanoviana ed etrusca che si estendeva

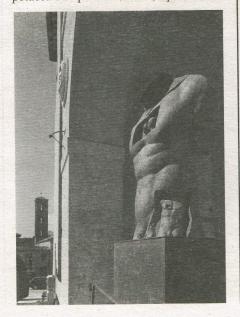


almeno fino alla zona di Mulin Canale. Una tomba intatta fu trovata anche nel centro di in un tratto della vecchia strada. Il Prof. Maetzke, Soprintendente alle Antichità di Etruria, avvalendosi anche della collaborazione delle Forze dell'ordine, dell'Ispettore onorario Dott. Domenico Bandini e di Don Giacomo Bersotti, poté salvare, per contrastare l'opera dei tombaroli, un notevole patrimonio archeologico. La zona comunque era stata già saccheggiata fin dai primi del 1800, e molti reperti erano stati donati al Granduca di Toscana che nominò Cavaliere di Santo Stefano uno dei donatori (che un secolo dopo Domenico Bandini definiva "Cavalier dei cocci"). L'opera di Maetzke non si fermò comunque alle colline che sovrastavano Sarteano ma si estese anche al nostro altipiano. Scoprì così una grande tomba etrusca a camera, con un dromos lungo ben 27 metri, La tomba era già stata visitata dai tombaroli, ma alcuni reperti furono salvati con un lavoro che durò l'intera estate del 1954. Pur avendo individuato altre tombe in questa necropoli dell'altipiano, Maetzke non ebbe però la fortuna di trovare l'eccezionale tomba della "quadriga infernale". Aprì comunque la strada per questo rinvenimento avvenuto circa 50 anni dopo, il cui merito va alla Dottoressa Minetti e al gruppo di volontari dell'Associazione Etruria i quali hanno potuto studiare 21 tombe e un'interessante area sacrale di questa necropoli detta "delle Pianacce", nell'attesa che sia realizzato il parco archeologico.

Il ricordo di Maetzke è stato accomunato a quello del grande scultore Igor Mitoraj spentosi 4 giorni prima della

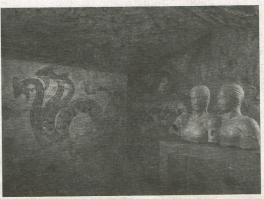
conferenza a 70 anni a Parigi, dove era in corso una sua mostra. Come riportò Montepiesi nel n.9/10 del 2011, dal 4 Settembre al 9 Ottobre di quell'anno il grande scultore, una delle figure più alte e sensibili dell'arte contemporanea, espose a Sarteano non poche sue opere, ispirate all'arte greca: alcune al Teatro, alcune sotto il loggiato comunale e molte altre al Museo Archeologico.

Fu un grande onore ospitare a Sarteano, oltretutto a costo zero, numerose opere di Mitoray per oltre un mese e conservare il relativo catalogo. Igor Mitoraj era nato nel 1944 e la sua classicità ha ottenuto presto un grande successo di pubblico e di critica in tutto il mondo. Di lui Enrico Gatta ha scritto: "Le sue forme, spesso monumentali, sono espliciti richiami all'antichità... sempre viste come dei relitti, chissà come emersi dal naufragio della storia. Posate in terra di sbieco, come fossero cadute. Dei caduti dall'Olimpo, oppure Angeli caduti dal cielo... Nato da madre polacca e da padre francese, a pochi mesi



il piccolo Igor scampò al bombardamento che distrusse Dresda. Chissà non sia stata questa terribile esperienza della bellezza distrutta, dei monumenti e delle statue spezzate, a influire sul suo modo di vedere le cose e il mondo nel forgiare la materia, così come, secondo il mio parere, la vista del padre - lui ancora bambino - in una pozza di sangue ucciso dai tedeschi ai piedi delle scale di casa, ha influito sui colori forti spesso preferiti dal nostro bravo ceramista Gastone Bai .

Carlo Bologni



PRO LOCO

La Pro Loco ha provveduto al rinnovo del proprio Consiglio. Guido Norrito, che ha diretto ottimamente (come del resto avevano fatto i due ultimi predecessori Massimo Basili e Gianfranco Gori) l'associazione per circa dieci anni, pur avendo riportato il maggior numero di voti, ha voluto lasciare l'incarico di Presidente riservandosi la gestione del servizio turistico. Il nuovo Presidente è Davide Poggiani, secondo nel numero di preferenze. Gli altri Consiglieri sono Lucia Cozzi Lepri, Daniela Croccolino, Alessandro Nisi e Giancarlo Betti. Ouest'ultimo, in un'intervista rilasciata al Corriere di Siena il 23 Ottobre, ha dichiarato che la Pro Loco deve avere il compito di coordinare le oltre 30 associazioni del paese. Ha poi aggiunto fra l'altro che bisogna rifare la "Febbre da cavallo" e la seconda Giostra, perché tutte le iniziative devono corrispondere alla vocazione turistica nel nostro paese.

Baolo Spigliati

Nel precedente numero di Montepiesi abbiamo parlato di una dotta conferenza organizzata dalla Società Filarmonica, tenuta il 23 Agosto dal Prof. Paolo Spigliati e dal Mº Luciano Cerroni, docente dell'Accademia di Santa Cecilia e uno dei maggiori pianisti italiani. I due illustri oratori ci hanno parlato della "musica, pianta primordiale della vita", e ci hanno fatto ascoltare brani delle composizioni di Bela Bartok e di Mahler. Il Prof. Paolo Spigliati, che da anni trascorre a Sarteano una buona parte dell'estate, è una persona veramente eccezionale sotto molti aspetti. Non dimostra certamente l'età che ha (95 anni) e ha una cultura vastissima che spazia dalla medicina - dopo essere stato primario all'Ospedale di Firenze ha vinto il concorso come primario dell'Ospedale di Sulmona dove ha lavorato fino alla quiescenza - alla musica e alla religione. Oltre a essere noto per le sue numerose conferenze, ha al suo attivo molte pubblicazioni su questi e su altri argomenti, e Montepiesi più volte ha fatto conoscere i suoi scritti. Suo vivo desiderio è infatti quello di "portare agli altri" il suo vastissimo sapere, e dobbiamo essere grati al M° Alberto Terrosi che almeno quest'anno è riuscito a fargli realizzare questo intento. Da parte

Nel teatro degli Arrischianti un Premio Internazionale

Il 18 Ottobre nel nostro Teatro si è svolta la terza edizione del Premio internazionale di ecologia umana

"Le terre e il cielo dell'Abbazia di Spineto" del quale si sono interessati i moderni mezzi di comunicazione di tutto il mondo. Si è trattato di una delle numerose iniziative intraprese dal Centro studi di Spineta, diretto dai sig. Marilisa Cuccia e Franco Tagliapietra. In un teatro gremito di personalità di cultura italiane e straniere, una nota conduttrice RAI ha introdotto il Sindaco Francesco Landi e la signora Marilisa Cuccia, che hanno consegnato il premio a Valen-

tino Mercati, detto Mr. Aboca. Il premio ha lo scopo di custodire l'integrità del lembo di terra e del territorio che circonda la secolare e storica Abbazia e di salvaguardare la ricchezza dell'habitat naturale. Numerosi gli interventi, fra i quali quello di Paolo Tiezzi Mazzoni della Stella, che ha messo in evidenza un caratteristico lato della personalità

del premiato da lui definito "collezionista illuminato" per aver costituito a Sansepolcro un Museo di erbe naturali, di libri e di antichi strumenti degli speziali. Questa iniziativa è una delle principali organizzate dal Centro Studi di Spineta: fra le altre siamo costretti a limitarci a ricordare quella della presentazione di un libro sul cocomero, fatta da esponenti dell'Accademia della Crusca, quella dei Fisiocritici e quella della Cucina, e quella sull'importanza della Via Teutonica che portava i pellegrini dall'Est dell'Europa e si collegava nella nostra zona con la Via Francigena.



Valentino Mercati, fondatore e tuttora dirigente dell'Aboca, azienda leader nella produzione per i prodotti che hanno appunto questa finalità, un'azienda che ha oggi ben 600 dipendenti.

nostra ci ripromettiamo, nei limiti di tempo e di spazio, di proseguire a far conoscere ai nostri lettori, almeno in parte, la vastità del suo sapere e la profondità della sua fede.

In questo numero ci limitiamo a riportare svariati spunti ripresi dal suo pensiero espresso in alcune sue pubblicazioni: "... il Cristianesimo è soprattutto insegnamento dell'amore e aborrisce quindi ogni spirito di vendetta"; "... il ritmo della musica è innato nella persona, in quanto il feto percepisce il battito del cuore della mamma e del pulsare del proprio cuore..."; "Napoleone faceva precedere nelle battaglie la sua Cavalleria dai tamburi, per l'importanza che ha il forte rumore di quel rullo sullo spirito dei combattenti...". E inoltre: "l'acquolina in bocca, il rossore da vergogna o da timidezza, il pallore da spavento, il sudore da paura, il batticuore da terrore, la diarrea emozionale ed un'altra quantità di altre espressioni dettate da esperienze antiche banali o prescientifiche, possono costituire un patrimonio di acquisizioni empiriche tanto sicure quanto il medico non potrebbe trovare di più nei suoi ricchi trattati e nella sua infinita esperienza...".Naturalmente questi spunti non sarebbero sufficienti a dare un'idea della saggezza di Paolo Spigliati se non fossero, come invece in realtà lo sono, seguiti da profondi argomenti scientifici, che lo spazio di Montepiesi difficilmente può riportare.

Carlo Bologni

Presepi di Sarteano a Roma

Dal 26 Novembre al 6 Gennaio sono esposti a Romanelle Sale del Bramante (Via Gabriele D'Annunzio - Piazza del Popolo) ben 26 presepi artistici di **Stefano Rappuoli**, membro della nostra redazione. Sono stati scelti per far parte della 39° Esposizione internazionale che quest'anno comprende 212 Presepi, un'esposizione che ha sempre avuto larga eco e molti visitatori.

Venti anni fa ci lasciò un grande poeta: Alceste Angelini

Alceste Angelini amava molto Sarteano e apprezzava Montepiesi. Pur essendo un rinomato grecista e latinista, fu soprattutto un grande poeta e fece parte di un cenacolo di amici di grande cultura, fra i quali Mario Luzi, Enzo Mazza, don Fernado Flori, Leone Piccioni, Mario Specchio, don Ivo Petri. Riproduco un suo scritto che conferma la sua modestia. Mario Luzi, che il prof. Angelini mi fece conoscere portandolo nella mia Farmacia, ne aveva grande stima e dava notevole importanza alle sue poesie. Così scrisse di lui Mario Luzi, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita: "per volontaria scelta, come in un molto congeniale volontario esilio, ubicava qua e là, ma sempre in terra senese, il suo romitorio". La mancata assegnazione del Premio Nobel per la Letteratura al Senatore Mario Luzi - il più grande poeta europeo della seconda metà del secolo scorso, ha portato secondo me alla svalutazione del Premio stesso.

Così mi scrisse il prof. Angelini, quattro mesi prima della fine del suo pellegrinaggio terreno, ripromettendosi di aiutarmi a superare nell'estate le difficoltà per l'interpretazione della famose lapide di Cecilia Fanelli, nella Chiesa di San Francesco. Mi scrisse in Aprile (vedi Montepiesi n.4 del 1954), non prevedendo che non avrebbe potuto realizzare questo progetto.

Il Prof. Angelini mi fece constatare che la scritta latina della lapide – che ora è nella parete destra della

Chiesa di San Francesco - è un endecasillabo falècio, particolarmente usato nella poesia classica greca e latina e ripreso nel XVI secolo. Una difficoltà per interpretarla esattamente sta nella incerta punteggiatura. Significativo il brano di una poesia dedicata ad Alceste Angelini dall'altro grande poeta Enzo Mazza: "... si persero/ scambi di sillabe sommesse/ tra noi, sia tu che io/ pochissimo loquaci prima/ - dico ai bei tempi -, per le vie/ripide su San Biagio, fuori porta,/ e negli ultimi anni, invece, piane/ a Sarteano, verso le piscine,/ tranne la salitina al bar/ della piazzetta. Là/ stavamo per un po' seduti, esposti/ a un lieve moto di ventilazione./ Era luglio, o il principio/ d'agosto, il colmo dell'estiva stagione, e mai/ avrei pensato il sommo dei tuoi giorni/così vicino, il tuo più breve luglio." Le traduzioni di poeti greci come Callimaco, Asclepiade e Mimnermo fatte da Alceste Angelini sono divenute pietre miliari.

Le esigenze di spazio mi fanno limitare ad una sola delle poesie del Prof. Angelini: "O notte, imperturbabile immagine/ del silenzio che aspetta/ fuori di noi infinito/ questa paziente molecola mortale;/ ormai non m'impaura/ il tuo quieto fluire/ come quando fanciullo/ ascoltavo solo e smarrito/ il crosciare dell'acqua/ nella gronda dimessa/ o senza tregua il passo del nottambulo/ tra le case: ritrovo in te l'oblio/ che m'aiuta ad attendere/ senza lacrime il giorno.../".

Carlo Bologni

nitor di cipartarne, durante los promima estate, e for se anche di giungere allas soluzione del problemar. Di nuovo grecizie. La saluta cordial munto e ba prego di salutare per me anche Sua moglie e i Suoi figli

— Meste Angelimi

Don Giorgio

Carissime e carissimi,

verso la fine di Luglio abbiamo ricordato il primo anniversario della scomparsa di Don Giorgio, il nostro gigante buono venuto da lontano... come amavamo chiamarlo, pensando al suo passaggio discreto, umile sorridente tra noi.

Ricorderete che, con l'aiuto di Mani Amiche, avevamo promesso un'azione di solidarietà nei confronti du una studentessa del Congo, il paese d'origine di Don Giorgio, dove ora riposa. Viivine Masika Kitasuvirwa, studentessa di Scienze Farmaceutiche presso l'Università Cattolica di Graben, ha continuato a frequentare l'Università grazie alla Borsa di Studio, cui noi abbiamo contribuito in memoria di Don Giorgio, che proprio per studiare era venuto in Italia.

Oggi torniamo a scrivervi per permettere a Vivine di continuare gli studi. Chiunque voglia sostenere questo piccolo ma significativo progetto può farlo, come l'anno scorso, attraverso MANI AMICHE a Sarteano, Via Campo dei Fiori 16 tel. 0578/265083, indirizzo e-mail "mailto:info@maniamiche. org" - info@maniamiche.org ricordando di lasciare il recapito per poter ricevere le comunicazioni che ci arriveranno dalla nostra studentessa. L'anno scorso Viivine ci aveva ringraziato con una lettera molto affettuosa, allegando anche una sua foto.

Marco Costantini, Luisa Gandini, Daniela Nardi.

Per non dimenticare il Dottor FRANCO FORNERIS

E' scomparso silenziosamente nel Febbraio di quest'anno. Era sicuramente una delle persone di maggior rilievo del nostro paese, anche perché aveva ereditato dal padre Angelo notevoli proprietà in paese e in campagna, dando lavoro a non pochi nostri compaesani, sempre attenti nel rispetto della natura e dell'ambiente. Dopo la prematura scomparsa di suo figlio Angelo desiderava in sua memoria restaurare il convento dei Cappuccini di cui possedeva parte dell'edificio, ma non è stato facile realizzarlo con suo grande rammarico. Uomo di grande fede la sua prima azione della giornata era la visita in chiesa, alla Madonna del Buon Consiglio alla quale era tanto devoto. La famiglia lo ricorda ogni 6 del mese nelle celebrazioni delle S. Messe di Don Fabrizio e di Don Luciano. Desideriamo riproporre ai lettori di oggi un suo bell'articolo che Montepiesi ha pubblicato nell'estate del 2006:

"1943: UN EPISODIO PARTI-COLARE ALLA COLLEGIATA DI SAN LORENZO - Nel rifacimento e restauro della chiesa Collegiata di San Lorenzo effettuati nel 1943 dopo i danni della guerra (rifacimento e restauro fatti eseguire per opera dei miei genitori, come ricorda una lapide in fondo alla chiesa stessa), avvenne un episodio che pochi conoscono e che ho piacere di fare presente a distanza di tanti anni. Nella esecuzione dei lavori del pavimento dell'altare, del battistero e di altre parti della chiesa, - lavori portati avanti ed eseguiti con i consigli e la direzione dei sacerdoti Don Roberto Bersotti e Don Giacomo Bersotti - venne stabilito di effettuare lo spostamento dell'organo che si trovava nella parete principale in fondo alla chiesa medesima e portarlo su una parete laterale dove si A seguito di questo trova tuttora. spostamento si creò una grossa apertura dietro al coro e all'altare maggiore, con lo scopo preciso di dare luce e illuminazione a quella parte importante dell'edificio. Nel fare eseguire questo lavoro, fortunatamente fu constatato che vi erano delle travature tarlate che erano diventate pericolose e non più valide al sostegno del coro stesso. L'episodio però che desidero maggiormente ricordare è quello che riguarda il finestrone dietro l'altare maggiore, derivato dall'apertura della parete dove era collocato l'organo con il balcone del coro. Per coprire questa apertura era necessaria ed indispensabile una grande vetrata. Essendo però, durante il periodo della guerra, chiuse le fabbriche che disponevano ed eseguivano vetrate. Non era possibile sistemare la grossa apertura alla parete centrale e terminare il lavoro, in considerazione che Sua Eccellenza il Vescovo Mons. Carlo Baldini avrebbe celebrato il giorno 8 Settembre la S. Messa in occasione delle nozze d'argento dei miei genitori. Mio padre che, malgrado le ricerche

fatte, non aveva trovato una soluzione, un giorno per pura combinazione si trovò a passare nei pressi di Piazza Navona a Roma, dove era un piccolo negozio di arredi sacri, e domandò al proprietario dove avrebbe potuto trovare una idonea vetrata. Fu allora che con grande stupore e sorpresa il negoziante gli disse che lui aveva disponibile una vetrata che era stata ordinata prima della guerra per una chiesa che non era stata più realizzata e che perciò era rimasta a disposizione del negozio stesso. Ebbene, quella vetrata, che era esattamente della misura dell'apertura della parete, sia nella larghezza che nell'altezza, rappresentava San Lorenzo con la graticola. Probabilmente il Signore, tramite San Lorenzo, voleva dare una conferma che i lavori eseguiti nella Sua casa erano stati di suo gradimento. In fede di quanto sopra Franco Forneris."

LA FABBRICHETTA

Scendendo per la "Costa del leone", dal dopoguerra Viale Matteotti, sulla sinistra, il fabbricato su una facciata del quale è la scritta Sarteano m.573 s.l.m. ", è chiamato "la Fabbrichetta" benché ora sia adibito a civili abitazioni e a un'officina. Perché? Perché nella prima metà del XX secolo c'era una fabbrica di fiammiferi. Aveva una notevole importanza per l'economia del nostro paese . Negli anni venti ci lavoravano 10 donne e due uomini. Uno di questi ultimi era un "tuttofare", e l'altro un graduato della Guardia di Finanza qui dislocato dal suo Comando, che aveva anche la funzione di dirigente, oltreché di sorveglianza. Questo graduato si sposò con una nostra compaesana, come del resto avvenne numerose volte fra gli impiegati degli Uffici Finanziari e nostre compaesane. Da quel matrimonio nacquero due femmine, una delle quale fu maestra a Castiglioncello del Trinoro. Fra le ultime donne che ci lavorarono ci fu l'Ermellina, mamma di Giorgio Lucioli: l'ultimo finanziere che ci lavorò fu Iurillo, che rimase a Sarteano anche dopo la chiusura e fu sacrestano a San Lorenzo. Giovanni Del Buono, nato nel 1913, spesso scriveva articoli per Montepiesi: in uno di questi, nel 1995, raccontò un episodio capitatogli quando aveva 8 anni il 10 Agosto 1921: "passavo di lì con il mio amico Domenico Belfiore e, dietro un angolo del fabbricato, dove buttavano i

rifiuti, vedendo dei sassolini gialli ne prendemmo una manciata ciascuno . Io li misi in una tasca dei pantaloni, lui li tenne in mano. Quando arrivammo a Porta Monalda il mio amico si sentì scottare la mano... ma io ebbi la peggio! Quei sassolini erano solfo; mi prese fuoco la tasca e io vedevo il fumo e mi sentivo scottare, mentre si sentiva puzzo di solfo e di carne bruciata. Terribilmente spaventato mi misi a piangere e a gridare "aiuto!". Una donna vedendomi in quello stato accorse e riuscì a limitare i danni, ma quell'avventura mi costò trenta giorni di letto e una bella cicatrice a forma d'uovo che tuttora mi porto dietro per tutta la vita."

I fiammiferi erano stati una grande invenzione di John Walker del Kent, nel 1827. Ma il loro declino cominciò con l'avvento dell'energia elettrica, poi degli accendini e infine i successi della campagna antitabacco. Nel Dicembre 1994 ha chiusi l'ultima grande fabbrica dell'Inghilterra, la "Bryantand May" di Liverpool che in passato aveva avuto 1000 operai e produceva ogni anno 70 miliardi di fiammiferi. Ora anche l'Inghilterra importa fiammiferi dal Canada dove gli alberi abbondano.

Rolando Toma raccontava di aver visto, da ragazzino, in una parete dell'edificio della "Fabbrichetta" alcuni resti della lavorazione dei fiammiferi.

Carlo Bologni

SARTEANO E L'ACQUA

L'acqua è una delle principali ricchezze di Sarteano. Ci documenta in proposito una pubblicazione di Lodovico Zdekauer, estratta dal 'Bullettino Senese di Storia Patria' nel 1899. Il titolo stesso dell'articolo, a pag 21, è sufficientemente significativo: 'L'ACQUEDOTTO DI SARTEA-NO NEL 1587'. Cito testualmente l'inizio dell'articolo: "E' cosa a tutti nota che una delle poche terre Senesi che abbia saputo procurarsi acqua potabile abbondante e buona, sia Sarteano". La fontana della piazza principale fu dovuta alla munificenza del Papa sarteanese Pio III (1503).

Le colline di Sarteano, alla fine del 1800, avevano tanta acqua potabile da soddisfare le esigenze di 4 Comuni + un Castello. Dalle nostre colline infatti presero sufficiente acqua Montepulciano, Città della Pieve, Chiusi, Sarteano + una derivazione che portava l'acqua direttamente al nostro Castello. I paesi vicini poterono godere degli stessi benefici soltanto quattro secoli dopo.

Fu infatti nel 1890 che il Governo raccomandò che i Comuni della nostra Provincia si dotassero di un acquedotto, e a seguito di ciò il sarteanese Ing. Brandimarte Fanelli fu incaricato dal Comune di Montepulciano di progettare un acquedotto che dalle nostre sorgenti di San Bartolomeo permise agli abitanti di Montepulciano di non ricorrere più ai pericolosi pozzi e di attingere per la prima volta l'acqua alla fontana, inaugurata il 26 Agosto 1894 nella sua Piazza del Duomo (questo acquedotto fu poi venduto dal Comune di Montepulciano a quello di Chiusi nel 1932, avendo aderito al nuovo Consorzio per l'Acquedotto del Vivo). Nel 1894 un altro acquedotto, sfruttando le sorgenti di Palazzo d'Ezio, sempre su progetto dell'Ing. Brandimarte Fanelli, portò l'acqua alla fontana di Piazza XX Settembre di Chiusi. La spinta per il primo acquedotto fu data da un'epidemia di febbre tifoidea: ben 216 casi (i 4/5 della popolazione dell'attuale centro storico, con una mortalità del 15%, verificatasi dal I Gennaio 1887 al 14 Dicembre 1891. Anche a Città della Pieve il primo acquedotto nacque

dalle nostre colline, poco tempo dopo quelli di Montepulciano e di Chiusi. Nel 1895 lo stesso Ingegnere sarteanese progettò l'acquedotto che portò l'acqua potabile nel 1897 alla fontana della Piazza di Chianciano.

Nell'articolo Ludovico di Zdekauer segue il testo integrale di una lunga lettera scritta il 10 Maggio 1567 dal Podestà di Sarteano Niccolò Costanti al 'Magnifico Signor Annibale Bichi' e conservata all'Archivio di Stato di Siena, nella quale il Podestà fa presenti le cattive condizioni della fontana di piazza e dell'acquedotto dopo la guerra di Siena. Ricordo infatti che Sarteano, rimasto fedele a Siena fino alla caduta della Repubblica, era stata messa a ferro e fuoco e non si trovava nemmeno 'una stantia ove alloggiare il governatore'; è quindi comprensibile che la bella fontana abbia avuto bisogno di restauro. Nel 1899, quando cioè uscì l'articolo, lo Zdekauer affermò che 'oggi di questa fontana rimangono pochi frammenti, nei depositi del Municipio'. Forse non è superfluo ricordare che si trattava della fontana che da molti anni è stata collocata nel Parco Mazzini, e recentemente... intonacata. Fra i frammenti erano sicuramente i bei getti bronzei tuttora esistenti. Che fine hanno fatto le nostre ricche sorgenti di Solaia, di San Bartolomeo ecc.? E' vero che i consumi degli abitanti sono di gran lunga aumentati, ma perché l'acqua del nostro territorio è stata ceduta a uno dei moderni "carrozzoni", e perché non prendere in considerazione - ora che tutta l'Europa raccomanda di risparmiare energia - il tentativo di una nuova captazione di quelle sorgenti, che potrebbero portare almeno a Sarteano tanta buona acqua per caduta e quindi con grande risparmio di energia elettrica e di euro, inevitabili per sollevare l'acqua dalla Val d'Orcia a Camporale?

Nei secoli le nostre acque ci hanno reso molti servizi, oltre a permettere lo sviluppo della civiltà etrusca e la nascita del Parco delle Piscine, importante risorsa turistica ed economica di Sarteano, le nostre sorgenti hanno per lunghi secoli saziato la sete e la fame (mi riferisco all'abbondanza di pesci

dell'altipiano); hanno protetto le mura con i fossati; hanno prodotto la principale forza motrice prima della scoperta dell'energia elettrica per mulini, frantoi, gualchiere, cartiere; hanno contribuito alla cura di alcune malattie della pelle e degli occhi; hanno favorito la nascita della cartiera di carta di paglia e della Cartiera Civelli; sono state preziose per fornirci l'energia elettrica subito dopo il 'passaggio del fronte'; hanno formato il travertino con il quale sono stati costruiti i migliori palazzi del paese e, in antico, le mura di protezione di Chiusi; hanno favorito il risparmio energetico per le pompe di calore; hanno irrigato le campagne circostanti; hanno permesso di lavare i panni anche d'inverno con acqua a 24°, ecc. E non dimentichiamo che la qualità dell'acqua ha permesso la nascita di importanti gualchiere e concerie con conseguenze notevoli sull'economia locale. Nacque infatti, oltre al famoso "pannolano", una pergamena che rivaleggiava con quella di Parigi, dato che la qualità dell'acqua permetteva anche la concia della pelle degli agnelli, più pregevole di quella delle pecore, nonché la nascita di molte botteghe di calzolai. Le ultime concerie lavorarono nel periodo bellico e postbellico della guerra 1940-45 quando il cuoio era introvabile perché serviva per l'esercito.

Ecco i nomi di alcune sorgenti del nostro territorio: F. alla Spina; F. Galgana; F. Orsola; F. Rucola; F. Vetriana; F. Renza; F. Viera; F. Canale; F. Condotto; F. Ermena (famosa fin dall'antichità secondo i documenti e oggi detta "le Canalette", con lunghi cunicoli etrusco-romani); F. al Giudeo; F. d. Volpe; F. d'Ezio; F. Mandolella; F. di Mulin Martello; F. della Parigina; F. di Sovana; F. d. Monticchia; F. al Tazza; F. d. Tre Case; F. di Molin Canale; Venone; Occhio di mare; F. di Casa Bebi; F. d. Lama; F. del Maltempo; F. del Sambuco. Di alcuni mulini si conservano edifici e nome (ce n'erano 25 nell'altipiano e subito sottostanti, e c'è ancora la via antica dei Mulini): Molino di Tic Toc; Le Moline; Molino del Vescovo; Mulin Canale; Mulino del Bargagli; Molinella; Molino di Spineta e Mulin Martello.

Carlo Bologni

I LETTORI SCRIVONO

Da Castelnuovo Berardenga così ci ha scritto Giovanna Cinotti Celesti: "Ho ricevuto con piacere l'ultimo numero di Montepiesi contenente diversi articoli molto interessanti riguardanti sia la Giostra del Saracino che altri argomenti strettamente legati alla storia del paese, articoli che mi riservo di rileggere con i miei cognati Roberto e Adriana che potranno nella lettura far rivivere i loro ricordi più belli e farmene partecipe. Allego due volumetti scritti da Muzio nei quali aveva raccolto i suoi "Ricordi di vita rurale": episodi autentici accaduti durante cinquanta anni di vita professionale svoltasi prevalentemente in campagna. (N.d.r.) - I due libri del dott. Muzio Celesti, scritti nel 2004 e nel 2007 pochi anni prima della sua scomparsa, ricordano gli anni della sua adolescenza, quando abitava a Sarteano in Via Roma e accompagnava il babbo dott. Carlo nelle nostre campagne dove era frequentemente chiamato a svolgere la sua opera di veterinario, quando nelle stalle dei nostri poderi abbondavano le bestie vaccine. I libri, che hanno questi titoli: "In vegliatura" e "C'era una volta", sono ricchi di simpatici episodi e si estendono nei lunghi anni nei quali Muzio, divenuto a sua volta veterinario, ha svolto la sua professione lontano da Sarteano. Nel ringraziare la Signora Giovanna Celesti che appartiene a una famiglia che, malgrado il passare degli anni, è sempre rimasta devota della Madonna del Buon Consiglio e affezionata al nostro paese e a Montepiesi, ci piace farle sapere che già conservavamo con cura i due libri che ci aveva a suo tempo donati Muzio e dei quali abbiamo già pubblicato qualche pagina. L'ultima volta fu nel n.7/8 del 2011 (l'archivio di Montepiesi su internet è per ora aggiornato solo fino al 1980, ma gli ultimi 34 anni sono "in lavorazione").

Ci ripromettiamo di pubblicarne altre pagine nel prossimo futuro, anche perché Muzio sapeva descrivere con semplicità avvenimenti e cose che certamente interessano ai nostri lettori, come " il pagliaio", il "fare il maiale in casa", la "veglia", la "battitura", i tempi di guerra ecc.

Da Hackensack (U.S.A.) ci ha scritto Carmela Papale Connolly dicendo di apprezzare molto Montepiesi e comunicandoci il cambio di indirizzo. E' figlia di Ottavia Del Buono nata a Sarteano, emigrata negli U.S.A. nei primi del 1900 con il marito e due figli e deceduta nel

2002 a 104 anni.

Ci ha scritto il 30 Settembre Carla Casagni mandandoci alcuni suoi ricordi dei propri soggiorni estivi a Sarteano dal 1935 al 1941. "Con la nonna", scrive la signora Casagni, "seguivo nelle sue peregrinazioni la N.D. Egle Fanelli Galgani, ai Cappuccini, a Santa Lucia e a Scopeto. Ricordo un paesaggio armonioso, pieno di rigagnoli che sgorgavano dai grottoni; sempre presenti le violette, che erano il mio omaggio floreale. Netto è il ricordo della presenza di Fulvio, non ricordo la presenza di Enzo. Per loro rappresentavo una bambina piena di curiosità, di domande e ricordo ancora l'esortazione di Fulvio a farmi cantare uno stornello che allora faceva parte del ritmo di lavoro specialmente durante la mietitura: la formicuzza, che da tempo cercavo invano di ricordare per intero. Ora un amico con una ricerca su internet ha materializzato il mio ricordo e credo far cosa gradita ai lettori meno giovani trascrivendone una delle numerose versioni: C'era un grillo in un campo di lino/ la formicuzza gliene chiese un pochino./ Disse lo grillo: che cosa ne vuoi fare?/ Calze e camicie, mi voglio maritare./ Disse lo grillo: lo sposo sarò io./ La formicuzza: sarò contenta anch'io./ Viene fissato il giorno delle nozze:/ un bicchiere di vino e tre castagne cotte./ Erano in chiesa per mettersi l'anello./ Il grillo cadde e si ruppe il cervello./ Eran le otto e di là dal mare/ si sente dire che il grillo stava male./ Eran le nove, di là dalla via/ si sente dire che il grillo è in agonia./ Eran le dieci e di là dal porto/si sente dire che il grillo era morto./ I grilli, vestiti di bianco/ accompagnarono il grillo al camposanto./ La formicuzza dal gran dolore/prese uno spillo e se lo ficcò nel cuore/le formiche, vestite di nero/ accompagnarono la formicuzza al cimi-Mentre questo numero è in composizione, ed esattamente il 3 Novembre, ci perviene notizia da Chianciano della scomparsa della signora Carla. La notizia ci ha molto rattristato, e abbiamo pensato di pubblicare questo trafiletto in sua memoria.

Da Castiglione Torinese ci scrive l'affezionato lettore Fortunato Vannucci che ci ha inviato ritagli del quotidiano "la Stampa" per dimostrarci che la Giostra del Saracino si svolge perfino a Susa perché "è anche una tradizione transalpina" e facendoci "complimenti per un sempre più importante notiziario locale".

Il Bulgaro Prof. Grigor Grigorov (87 anni ben portati) di cui più volte ha scritto Montepiesi, anche perché portò a Sarteano una TV bulgara per un film sul nostro monumento ai Caduti e su altri capolavori di Arnaldo Zocchi, ci ha mandato due poesie. La prima è scritta da lui e si intitola "Il cuore non ha rughe": Non ha rughe il cuore/ è sempre aperto all'amore.../ Questa verità meravigliosa/ aiuta sempre l'anima gioiosa.../ per scompigliare al vento con le mani quei capelli/ sulla fronte e sulle stanche spalle, sian essi brutti o siano essi belli.../ dai cespi e dalle ciocche grigie e spesso a toni bianchi/ che ricordano il vissuto su stanche braccia e larghi fianchi./ Perciò ascoltami, cammina dritto e sii vivace,/ lasciati trasportare e scegli il fiore che ti piace./ Rifiuta l'ombra e il buio, e cerca con piacere la luce solare./ Nella vita si sa: di ostacoli ogni di ne sorgono a migliaia!/ Per la tua eterna giovinezza mi chiedi cosa fare?/ Fino alla profonda vecchiaia devi arrivare. - Grigor Grigorov così ha inoltre tradotto la seconda poesia, della poetessa bulgara Romaniola Miroslavova: "E' dignità, non è una malattia contagiosa/la vecchiaia:/ lo affermano sia Sofocle, sia Eschilo, sia Omero./ I più saggi di noi/ stimavano la vecchiaia./ Mi inchino/ davanti a quello/ che da giovane/ ha atteso la vecchiaia."

Ci scrive il Mº Alberto Terrosi, Direttore musicale della Società Filarmonica Sarteano: "Anche per il 2014, (come tutti gli anni ormai da più di tre decenni) per celebrare la festa del IV novembre, la banda della Società Filarmonica Sarteano è stata presente in piazza nella mattina del 2 novembre, domenica scelta per i festeggiamenti di una ricorrenza che rischia di perdere il suo valore, sempre più "annacquata" dagli eventi di una società che si allontana dai valori di un tempo. Il IV novembre è la festa delle Forze Armate e Giornata dell'Unità Nazionale, nonché celebrazione della fine della prima guerra mondiale; non sono passati neanche 100 anni ma sembra ormai un passato molto lontano. Da anni abolita come festività, viene celebrata nella domenica più vicina. Il Sindaco ed i maggiori esponenti dell'amministrazione comunale hanno reso omaggio al monumento ai caduti deponendo una corona. I caduti nella sola battaglia del

(segue da pag. 8)

Piave furono 84.000 tra i soldati italiani e 149.000 tra i soldati austro-ungarici; in tutti i 4 anni di guerra morirono circa 680.000 soldati italiani ed il totale dei morti fu di molti milioni di persone.

E' giusto ed importante che le generazioni future non dimentichino mai quanto è successo, per un giusto riconoscimento e ricordo nei confronti di chi ha dato la vita per questi valori e affinché le tragedie della guerra non accadano più.

Ma torniamo alla banda e alla Leggenda del Piave che, regolarmente, viene suonata in questa occasione.

Il brano è conosciuto anche come "La canzone del Piave" ed è stati Inno Italiano dal 1943 al 1946.

Si può quindi dire che, insieme al famoso coro del Nabucco di Giuseppe Verdi, è uno dei brani musicali (oltre naturalmente all'inno di Mameli) che meglio rappresenta l'unità nazionale e racchiude lo spirito di ricordo dei momenti più toccanti della storia d'Italia.

L'autore risulta E. A. MARIO, ma si tratta di uno pseudonimo; il vero nome è Giovanni Ermete Gaeta.

Lo pseudonimo deriverebbe: per la E da Ermete, la A fu probabilmente un omaggio al suo carissimo amico, il giornalista e scrittore Alessandro Sacheri, e MARIO sembra un chiaro riferimento al patriota Alberto Mario che fu un mito dell'infanzia dell'autore. Autore che nacque a Napoli nel 1884 e vi morì nel 1961. Musicista autodidatta (suonava il mandolino) scriveva le melodie che poi affidava ad altri musicisti per completare l'opera compositiva con l'armonia; scrisse circa 2.000 canzoni, alcune divenute famose come: Cara mamma, Tammurriata nera, Vipera, Profumi e balocchi, Le rose rosse, che sono state cantate dai più famosi tenori e da cantanti di musica leggera.

La leggenda del Piave la compose il 23 giugno 1918, ispirato dalle gesta dell'esercito italiano; divenne subito popolare e fu considerata una sorta di inno delle nostre Forze Armate.

L'autore ne trasse numerosi riconoscimenti ed apprezzamenti.

Nel testo viene anche citata la data del 24 maggio, data in cui l'Italia dichiarò guerra all'Impero Asburgico.

Le parole toccanti ne fanno l'inno a tutti i caduti in guerra. Il IV Novembre 1918 la Banda della nostra Società Filarmonica suonò in piazza per festeggiare la fine della guerra. Era una giornata freddissima: presero tutti la "Spagnola" e morirono tutti,, compreso Geremia Lucherini famoso perché suonava bene tutti gli strumenti musicali."

Società Filarmonica Sarteano dal 1850

Un caloroso saluto a tutte le nostre care lettrici e lettori, in questo numero la Filarmonica di Sarteano ripercorrerà insieme a voi gli appuntamenti che l'hanno vista protagonista durante il periodo estivo. Dopo il Concerto tenutosi in onore della festa della Repubblica, le attività della Filarmonica sono riprese intensamente nel mese di Agosto. All'interno della festa Medievale del Paese, giunta ormai alla sua seconda edizione, ossia Civitas Infernalis, tempus Fugit: le origini, la Filarmonica di Sarteano in collaborazione con la Filarmonica Gianpaolo Bisacchi di San Casciano dei Bagni, si è esibita nel caldo pomeriggio di Sabato 2 Agosto scorso nella suggestiva cornice del Sagrato della Chiesa di San Francesco. In questa occasione il corpo bandistico così riunito si è presentato con il nome di "Sopra 500", in quanto il paese di Sarteano si trova 573 metri sopra il livello del mare mentre San Casciano dei Bagni a 582 metri. Tale appellativo è stato proposto dal Maestro della Filarmonica di Sarteano Alberto Terrosi. In merito a questo colgo di nuovo l'occasione, in qualità di Presidente per ringraziare Virginia Bisacchi e Michela Fè, rispettivamente Presidente e Direttrice della Filarmonica di San Casciano dei Bagni, per aver accettato l'invito a collaborare insieme a noi per la realizzazione del Concerto. La performance è stata arricchita dall'inserimento di un brano conosciutissimo della celebre band dei Queen, ossia We Will Rock You, nel quale hanno potuto presentarsi al suon di tamburi e accompagnati dal corpo bandistico, gli allievi della Scuola di Musica degli adulti, nata dall'idea del Maestro Alberto Terrosi e gestita da lui stesso. Il brano è stato inoltre arricchito dall'esibizione del chitarrista sarteanese Carlos Leon Saletti. Gli ulteriori brani che hanno accompagnato il lungo pomeriggio estivo hanno permesso alla maggior parte del pubblico presente

di tornare indietro nel tempo; ba-

sti pensare infatti al brano Abba Gold, un mix di canzoni famosissime del celebre gruppo degli Abba, ossia Dancing Queen; Mamma Mia; Fernando e The Winner takes it all. Il Cinematografo invece ha fatto tornare alle orecchie degli spettatori colonne sonore di importanti film passati, come Colonel Bogey; Il Padrino; Sì! Questo amore splendido; Love Story; Per un pugno di Dollari; La dolce vita; Al sole. A proposito di film famosi, come poter dimenticare Gladiator, celebre colonna sonora del film II Gladiatore. Il Concerto ha visto anche l'esecuzione del brano Jesus Christ Superstar; si tratta di un'Opera rock" composta da Andrew Lloyd Webber e si ispira alle vicende dell'ultima settimana della vita di Gesù, l'ingresso a Gerusalemme; il processo; la condanna a morte e la crocifissione, narrate dalla prospettiva originale di Giuda Iscariota, rappresentando il conflitto umano e ideologico tra i due personaggi. Dall'opera è stato tratto il film Jesus Christ Superstar del 1973. Infine per concludere questo interessante pomeriggio in musica ricordiamo l'esecuzione delle marce Primavera a Sarajevo e Tanto pè marcià, quest'ultima composta al suo interno da Una marcia in Fa; Aveva un bavero; Tanto pè cantà. Il mese di Agosto ha visto impegnato il Gruppo Musici Filarmonica Sarteano con i consueti appuntamenti quali la Tratta dei Bossoli, 11 Agosto e la Giostra del Saracino, 15 Agosto. Infine il 23 Agosto scorso all'interno della Sede Sociale della Filarmonica si è svolto un interessante convegno sulla musica dal tema "La musica, pianta primordiale della vita", promosso dal Maestro Alberto Terrosi e tenuto dal Prof. Paolo Spigliati e dal Maestro dell'Accademia di Santa Cecilia Luciano Cerroni. La Filarmonica di Sarteano coglie l'occasione per salutare tutti voi e vi dà nuovamente appuntamento

> Il Presidente Michela Agostini

I donatori di sangue AVIS FRATRES di

DI TUTTO UN PO'

(a cura di Carlo Bologni)

Nel Corriere di Siena del 19

grande Siria".

Sarteano confermano la vitalità di questa sezione. Sono stati ne 362 (cioè il 23% in più

sezione. Sono stati nell'ultimo anno 362 (cioè il 23% in più dell'anno passato), 20 dei quali nuovi. Al pranzo sociale sono stati premiati ben 35 donatori. Erano presenti, con 250 soci, il Presidente Bruno Cioncoloni, il vice presidente Gerardo Canaponi,, il consigliere comunale Mirko Del Buono, il vice parroco don Luciano e il medico della sezione dott. Carmelo Caramagno. Sono intervenuti anche Vito Pacconi e Stefano Barbi che ricoprono il ruolo di presidente e segretario provinciale.

Il notevole successo dell'edizione 1987 ha portato a una nuova edizione del libro "Il labirinto di Chiusi" del nostro amico e redattore Franco Fabrizi. Rallegramenti vivissimi nostri e dei lettori. Montepiesi ne farà nei prossimi numeri una recensione.

Nomine in Diocesi per il quinquennio 2014-2019 Consiglio presbiterale diocesano: eletti dal Clero: Baron P.Marco, Mariani don Azeglio, Maccari don Patrizio, Malpelo Mons. Roberto, Malacarne don Andrea, Nardi don Silvano - nominati dal Vescovo Stefano Manetti: Ilari don Fabrizio, Kabunga don Urbani, Riccardi don Giampaolo

Gli 80 anni del nostro Monumento ai Caduti è passato sotto silenzio. Mentre in Italia si è commemorato nel 1914 l'inizio della prima Grande Guerra, a Sarteano non si è colta l'occasione per rimediare all'omissione dello scorso anno. L'opera del grande scultore Arnaldo Zocchi, del quale più volte Montepiesi ha ricordato la fama internazionale, fu infatti inaugurata il 23 Settembre 1923. Il Sacrario sotto il loggiato comunale, ricorda a tutti quale contributo di sangue fu dato dai giovani di Sarteano nella guerra che terminò nel 1918 con il ritorno all'Italia di Trento e Trieste. Con l'occasione ricordiamo un fatto che avvenne subito dopo il giorno della liberazione: ai quattro lati del monumento furono issate le bandiere delle Nazioni vincitrici: Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Russia.

La PGS Sarteano, che conta circa 150 tesserati, continua ad affrontare sempre nuove sfide, ottenendo successi anche in campo nazionale. L'ultima vittoria della quale siamo a conoscenza, è quella ottenuta nel mese di Maggio alle finali nazionali under 16 ad Alassio, dove le nostre pallavoliste hanno ottenuto il terzo posto in un torneo che ha visto molte rappresentative di tutta Italia. Ecco il nome delle atlete: Asia Guerrini (capitano), Francesca Aggravi, Margherita Bittarelli, Consuelo Loi, Gaia Muzzi, Irene Mussi, Giada Venturini.

Il 31 Agosto si è svolta una spettacolare gara di mountain bike intitolata
"Colli e valli", con 20 km di percorso
per 950 m. di dislivello. L'organizzazione è stata curata dal club "Crocette
bike" presieduto da Fabrizio Fastelli,
un'associazione che conta 40 iscritti
e ha rinverdito gli allori di circa 20
anni fa, quando alla sfida presero parte molti campioni, fra i quali Luciana
Pezzo. Il percorso ha permesso agli
atleti di vedere le bellezze del Monte
Cetona e di tutto il nostro territorio; la
partenza dei 200 iscritti è avvenuta in
Piazza XXIV Giugno.

Sembra che i grandi mezzi di comunicazione (TV, RAI, stampa) facciano di tutto usando parole o sigle per non far capire alla gente quello che si dice. Facciamo due esempi, ma se ne potrebbero fare a centinaia: "Jobs act". Pochi lettori sanno che vuol dire. Eppure significa semplicemente " piano di riforme del governo sul lavoro", così come "gossip" è il nostro pettegolezzo . Fra le sigle, facciamo l'esempio dell'"ISIS": vuol dire "Stato islamico dell'Iraq e della

Settembre abbiamo letto che nel campeggio delle Piscine, all'aumento degli stranieri e malgrado la diminuzione degli italiani, c'è stato un pareggio di presenze rispetti all'anno precedente, malgrado la crisi e la cattiva stagione. Con le quasi 50.000 presenze sono stati versati alle casse comunali circa 40.000 euro per la tassa di soggiorno. Nello stesso quotidiano abbiamo letto il 22 Agosto che il presidente del Parco delle Piscine dott. Rodolfo Guerrini riteneva che dovesse essere accolta la richiesta di riduzione dei 56.000 euro richiesti dal Comune per la Tari e chiedeva nuovamente che fossero accolti i desideri dei campeggiatori per le piste ciclabili, oggi diffuse ovunque.

In un mondo globalizzato, e grazie anche al campeggio delle Piscine, al Centro Studi di Spineta, agli Agriturismi al Museo, alla Tomba della quadriga, e alla valorizzazione di Castiglioncello del Trinoro e del nostro Castello, Sarteano è sempre più conosciuto dagli stranieri di tutti i continenti. Fra le conferme: da una curiosità segnalata dall'Assessore Mattia Nocchi e dal Sindaco Francesco Landi sappiamo che in California, nella ridente cittadina balneare Newport beach, esiste una "Sarteano drive" dove si vendono lussuosissime ville. Su internet apprendiamo che in giro per il mondo c'è un duo musicale con il nome "Duo Sarteano"; non ne sappiamo molto, sembra che i due noti musicisti Messicani Marcio Rangel e Fabrizio Bosso si siano conosciuti a Sarteano e abbiano deciso di formare un duo con il nome del nostro paese. Se ne sapremo di più, ne informeremo i lettori.

Negli interessanti registri dei visitatori della Farmacia storica di Sarteano, una delle venti censite in Italia, ci sono f irme e commenti di

(segue da pag. 10)

numerose persone di cui non poche illustri e molto note, , non solo italiane ma anche di molte nazioni europee e extraeuropee e perfino del Giappone e dell'Australia.

Il Comune ha sperimentato dalla fine di Agosto al 15 Settembre la pedonalizzazione di Corso Garibaldi. La chiusura al traffico ha suscitato molta perplessità, perché inevitabili sono sempre i pro e i contro conseguenti alle limitazioni alla libertà.

I lettori di www.montepiesi.it sono ora oltre 7.100, benché la costruzione dell'archivio sia ancora fermo al 1980. Per avere il Montepiesi cartaceo è sufficiente lasciare l'indirizzo nella Farmacia di Sarteano, dove si possono lasciare anche i cambi di indirizzo o di nominativi.

Nel 1885 Arnaldo Cantani, ritratto nel soffitto di una Farmacia storica di Fabriano, dimostrò che un agente patogeno infettivo poteva scacciarne un altro e chiamò questo processo "antibiosi". E' giusto perciò pensare che la scoperta degli antibiotici si debba attribuire a lui, anche se Alexander Fleming arrivò alla scoperta della Penicillina quando nel 1928 vide che una muffa aveva ucciso alcuni microbi sui quali stava studiando. In Italia la Penicillina fu portata dai soldati inglesi durante la guerra 1940-45 e fu subito preziosa per salvare dalle infezioni i feriti o i malati dell'apparato respiratorio. Nei primi tempi era però difficilmente reperibile, e il diffuso "mercato nero" ne approfittò per venderla a prezzi elevati. Fu il primo antibiotico e ne seguirono molti altri (i primi furono Streptomicina e Sintomicetina) per curare altre malattie infettive.

Deutsch? Warum nicht! Hai voglia d'imparare il Tedesco? Per comunicare con gli amici di Gundelsheim! Per accogliere i numerosi turisti tedeschi che amano la nostra

terra! Per avere maggiori opportunità di lavoro e... per trascorrere una serata in allegria! Allora iscriviti al nostro corso! Il corso sarà articolato in 20 lezioni settimanali per il costo complessivo di € 100. Le lezioni avranno inizio alla ripresa dell'anno scolastico, dopo le vacanze di Natale. Il corso è organizzato dalla Pro Loco di Sarteano. Per informazioni tel. 0578 269204.

Il 4 Ottobre di 50 anni fa fu aperto il casello Chiusi-Chianciano T. dell'Autostrada del Sole. Per Sarteano questo casello ha rappresentato una specie di risarcimento per quanto era stato fatto nel XIX secolo con la nascita della stazione ferroviaria di Chiusi. Quel progetto infatti era prevalso su quello che prevedeva la linea ferroviaria più o meno dove poi nacque il tratto dell'autostrada.

Il semaforo ha compiuto cento anni: fu installato infatti per la prima volta negli USA nel 1914 e aveva soltanto la luce rossa e quella verde. Veniva azionato a distanza da un vigile. Fu brevettato nel 1917, ma il giallo apparve per la prima volta a New York nel 1920. In Europa apparve a Parigi nel 1922 e in Italia nel 1925.

Anche nel banco della Farmacia di Sarteano si vedeva fino alla metà del XX secolo un vaso di vetro pieno di acqua, contenente sanguisughe (dette anche mignatte). In alcuni Stati (per es. il Lombardo Veneto) era obbligatorio avere in farmacia questi vermi segmentati che servivano per una specie di salasso.

Il presidente dell'ANCI, l'associazione che comprende 8.000 Comuni italiani, ha proposto l'azzeramento (sono parole sue) dei piccoli Comuni con meno di 15.000 abitanti, cioè di circa 6.000 Comuni. La proposta fa ripensare a Ceasescu, il dittatore della Romania, che voleva ridurre da 12.000 a 6.000 i Comuni romeni. Considerando i notevoli lati negativi dell'inurbamento – cioè della vita in

città sempre più grandi - ci auguriamo che l'intelligenza e il buonsenso di chi vive "in periferia" e non "dietro alle scrivanie" prevalgano, e non si dividano gli Italiani in cittadini di serie A e di serie B.

Gli Arcangeli. Anche il popolo di Sarteano ha tenuto nei secoli in grande considerazione gli Arcangeli. Pensiamo per esempio a una delle nostre strade principali, via Sant'Angelo. All'inizio c'era una Chiesa dedicata a San Michele, della quale, oltre ai documenti, qualche resto è tuttora visibile. Il culto a San Michele risale ai Longobardi, e alcuni santuari con il suo nome sono stati e sono tuttora meta di importanti pellegrinaggi (basti pensare a Le Mont San Michel in Francia, al pugliese Monte Sant'Angelo o alla Sacra di San Michele). San Michele è il protettore della Polizia di Stato. A Sarteano nel 1500 gli fu dedicata anche un'altra Chiesa, ora ridotta a magazzino - anche se affrescata e dotata di una scritta esterna significativa - e in quella zona due poderi portano (o meglio portavano) il suo nome. San Michele, come riporta l'Apocalisse di San Giovanni, combatte e vince contro il male. Meno diffusi sono i nomi degli altri due Arcangeli: Gabriele e Raffaele. Il primo è comunque raffigurato in trae capolavori d'arte delle nostre Chiese: l'Annunciazione del Beccafumi, il trittico di Iacopo di Mino del Pellicciaio in San Martino e l'Annunciazione di Girolamo Del Pacchia in San Lorenzo, oltre che in altri dipinti e affreschi. Raffaele, che per la Sacra Scrittura guarisce Sara e Tobia, è venerato dai cristiani come patrono di quanti sono impegnati nella cura dei malati.

Il numero zero era sconosciuto ai Greci e ai Latini, anche se alcuni popoli antichi lo conoscevano. In Italia e in Europa entrò nel Medioevo, portato dagli gli Arabi. Rivoluzionò il mondo dell'aritmetica e della matematica.

Vecchie Osterie=

Un' attenta lettrice ci ha segnalato l'esistenza, nel passato di un'osteria da noi non ricordata nel precedente numero: una mescita di vino (in pratica un'osteria) che aveva la porta d'ingresso in Piazza San Lorenzo, nell'ex palazzo Frontini, cioè quello dalla terrazza del quale parlò Garibaldi nel 1867. La lettrice, dall'ottima memoria, ricorda che il parroco di San Lorenzo don Roberto Bersotti ottenne, per ché "ci stava male" davanti alla Chiesa, che la porta fosse murata con un mattonritto. I clienti entravano allora dal retro del palazzo, cioè da Via dei Goti.

Il proprietario, Alfredo Bernardini detto "Fischio", era certamente un grande lavoratore e un uomo di iniziativa. Piero Peccatori nell'Aprile 1994 aveva scritto così a proposito della Fornace: "quando all'inizio i mattoni venivano fatti a mano, fra i laboriosi cittadini ricordo Alfredo Bernardini detto Fischio". Successivamente Alfredo aprì una mescita di vino e l'Albergo Impero in piazza d'Armi (ora Piazza D. Bargagli) nel palazzo dove è il Bar Milano, e poi si spostò in Piazza San Lorenzo. Ottenne finalmente

dal Vescovo Giuseppe Conti la riapertura della porta, ma preferì in seguito spostarsi, con il sovrastante piccolo albergo, dapprima in piazza Vittorio Emanuele (ora XXIV Giugno) dove erano stati Germano e le Donzelle, e poi in Via Roma, con il nome "Albergo Centrale". Nelle osterie si trovava anche qualcosa da mangiare e ai tavoli di poteva giocare a carte. Su Montepiesi del Dicembre 1985 Mario Spiganti ha scritto che in Via Cavour, cioè l'attuale Via Roma, sulla destra poco prima dell'arco che porta in Piazza San Martino, c'era l'osteria Masselli che gli attuali ottantenni ricordano come "Osteria della Lunga" perché era gestita da una donna alta e secca e che fu poi di Igino Labardi fratello di don Quinto. L'osteria era di faccia a quello che era un magazzino di carbone e carbonella e poi, per un certo tempo, una mescita di vino e bar di Nello Lucarelli, detto "Nello vinaio". Mario Spiganti lo riferiva a proposito di un certo Cosimo, un Garibaldino che appunto "ripuliva i cappelli" vicino a questa osteria. Non siamo invece ancora riusciti sapere niente del "Caffè" di cui resta l'insegna in Via Roma 33.

Carlo Bologni



1940 – l'ingresso dell'osteria da Via dei Goti: Da sinistra Antonietta Tonarelli in braccio alla nonna Luisa, Viola poi sposata Bernardini, Maria colf dei Brogi allora fidanzata di Giuseppe Bernardini, Santa moglie di Alfredo Bernardini (Fischio), la bambina Elisabetta (detta Bebi o Bettina).

classe 1964 Baldi Giovani

Bai Fabio, Becarelli Pierluigi, Beligni Fausto, Bologni

Marialetizia, Bussotti Egone, Cappelli Catia, Favetti Nicoletta, Fè Gigliola, Fè Ginziana, Guidarelli Donella, Lenti Mauro, Marabissi Roberto, Marchi Sonia, Mazzuoli Fiorisa, Mazzuoli Loriano, Morgantini Andrea, Morgantini Mara, Morgantini Maria Cristina, Morgantini Roberta, Perugini Roberto, Renzi Luigi,



Romagnoli Gilberto, Santoni Nadia, Santoni Nadia, Severini Simonetta, Tamagnini Fabio, Trabalzini Flavio, Venturini Morena, Barbetti Paolo, Costantini Marco, Cristiani Arabella, Della Reda Laura, Droghieri Cristina, Fè Sarisia, Rapetti Roberta, Santoni Marco, Sarteanesi Carlo, Severini Stella, Mazzamuto Elisabetta



Nozze d'Oro-

Nel ricordare e salutare il lungo percorso dei 50 anni di matrimonio di Silvano Chierchini e Ilia Favi, i figli, nipoti, generi e parenti tutti, ringraziano per la domenica 28.9.2014 trascorsa con festeggiamenti festosi e caloro-

si. Aspettando
noi tutti, con
trepidazione,
il prossimo
anniversario
diamantato,
a u g u r i a m o
loro, come da
sempre e per
sempre, una
vita serena e



spensierata, sempre uniti, illuminati dalla divina protezione.

Nicola e Claudio (Andalù)

Nozze di Diamante



Marisa Nardi e Fulvio Maccari hanno festeggiato il 18 Settembre, contornati dai familiari, 60 anni di matrimonio.

Si sono sposati il 18 Settembre 1954 ai Cappuccini, cioè nella Chiesa di San Bartolomeo, e ha benedetto le loro nozze il Parroco Don Pietro Pannicelli.

IL CALCIO A SARTEANO

Ecco la nostra prima squadra, affiancata dalla Dirigenza, dagli sponsor e dal nostro sindaco Francesco Landi. Il campionato è ormai entrato nel vivo e i nostri ragazzi stanno lottando per competere in un campionato non certo facile, contro squadre aventi maggiore esperienza e molte delle quali di paesi limitrofi e quindi con campi sempre abbastanza "caldi". Niente hanno da invidiare agli altri però; il cuore e il coraggio che ci stanno mettendo non ha eguali e ogni domenica stanno dimostrando di essere sempre più maturi, grintosi e di trovarsi più a loro agio in una categoria così ostica quale la Terza. Certamente ancora devono crescere e migliorare, ma la strada è quella giusta e a dimostrazione di questo sta il tanto interesse dei molti tifosi che seguono le attività della nostra squadra dentro e fuori il nostro Stadio comunale "A. Salvadori". Più che in altre categorie. il calore del tifo serve qui dove nessuno fa niente per un resoconto personale, dove ognuno agisce invece per il semplice piacere di contribuire ad un progetto fatto di pura passione collettiva, per l'imparagonabile guadagno che si può trarre lottando insieme ad una squadra per un unico obiettivo, per emozionare ed emozionarsi insieme a persone, concittadini, che condividono lo stesso interesse. Siamo tutti certi che

continuando così i risultati arriveranno molto prima del previsto e tutte le soddisfazioni delle quali potranno godere i nostri ragazzi avranno ancora più valore.

Così viene detto: "E se la strada è in salita, è solo perché sei destinato ad arrivare in alto"...ed è quello che vogliamo credere anche tutti noi. Non importa tanto dove la nostra squadra arriverà, ma il fatto che prima o poi, con altro sacrificio e coraggio, potrà dire di essere partita dal gradino più basso e di essere arrivata lì solo per merito suo e

di chi ha sempre creduto in essa.

Elisa Cesarini

In un quotidiano del 28 Settembre u.s. abbiamo letto che alla presentazione della squadra, nel Teatro degli Arrischianti, era presente anche Luigi Capasso presidente della Manchester United Soccer School sezione Italia, il quale ha detto di essersi innamorato della Polisportiva dilettantistica Olimpic Sarteano, degli impianti sportivi e di Sarteano. N.d.r.



In alto da sx: Culicchi S.(DG), Figuretti A.(All.), Zeppoloni A., Fatighenti M., Antobenedetti M., Mangiavacchi P., Habibi J., Catani G., Aggravi S., Aggravi F., Rossi G., Baldazzi G., Toppi M., Culicchi F.(V.Pres.), Del Vincio L., Mangiavacchi F.(sponsor), Ciolfi S.(Pres.), Gosti (sponsor), Landi F.(Sindaco).

In ginocchio da sx: Cherubini P.(V.All.), De Sensi G., Pellegrino M., Ciolfi E., Mancini J., Mancini S., Cesarini L., Pugnalini R., Perugini G., Salvadori M., Culicchi A., Ciolfi M.(DS), Cesarini S.(Segr.), Anselmi M.(Ass.Arb.)

Rallegramenti

.... a Don Silvano Nardi. Sarteanese doc. che dal 14 Settembre è il nuovo Parroco di Pienza. A Don Silvano - che è nato nel 1944 e ordinato sacerdote nel 1969 - è stata affidata questa prestigiosa missione, dopo i lunghi anni di proficuo lavoro prima con gli scout in Siena poi come parroco di Montefollonico, di Monticchiello e infine di Pieve di Sinalunga. Don Silvano è l'ultimo Sacerdote vivente nato a Sarteano, dopo la scomparsa di Don Roberto Frittella. Don Vasco Della Lena e Padre Pietro Albianelli. Nel suo discorso d'ingresso nel bellissimo Duomo di Pienza ha esordito dicendo: "Ar-

rivo qui da voi con timore e speranza". Ha poi ringraziato Don Icilio suo predecessore per 26 anni e tuttora stimatissimo Vicario generale della diocesi, e ha ricordato Don Sergio Sini (anch'egli originario di Sarteano), don Ivo Petri e Don Fernaldo Flori, eminenti personaggi della storia e della chiesa pientina

.... al Dott. Valerio Meloni che il 24.07.2014 si è laureato nel Corso di "Laurea Magistrale in Finance" (corso erogato in lingua inglese) presso l'Università degli Studi di Siena con la votazione di 110/110 discutendo la tesi "cds pricing with stochastic re-

covery rate".

Relatore: Prof. Roberto Renò. Controrelatore Massimo Andrea D'Antoni.

... alla Dott.ssa Elisa Terrosi che il 24.10.20014 ha conseguito la laurea Magistrale in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Siena on la votazione di 110/110 e lode discutendo una tesi su: "Pluralità soggettiva e unità economica nella disciplina fiscale del gruppo di impresa".

Relatore: Prof. Filippo Dami. Controrelatore Prof. Francesco Pistolesi.

.... a Francesco Vellati che, come pubblicato anche dal periodico della Banca Valdichiana "Banca nostra informa", ha avuto il diploma d'onore al "Premio San Valentino" di Terni con questa significativa poesia: "Amore e fiducia/ nel matrimonio/ accompagnano/ la festa di San Valentino./ Donare l'amore alla persona/ che ci accompagna nella nostra vita/ significa sentirsi vicini alla sua anima/ e ascoltare la voce del suo cuore./ San Valentino vuole essere il loro protettore,/la loro guida e la loro speranza di riuscire/ a costruire il loro futuro di famiglia/ vicino alla grazia di Dio./ Senza la sua benedizione/ è come un albero senza foglie/ che spoglio e senza colore/ si sente solo e vuoto.

SARTEANO DALLA 'A' ALLA 'ZETA' DIZIONARIETTO DIALETTALE E PICCOLA ENCICLOPEDIA SARTEANESE

a cura di Carlo Bologni

45° puntata

(segue la lettera "s")

sciamina' = disperdere negligentemente

sciattòne = sciupone

sciombra' = asciugare all'aria

sciò! = grido della massaia per allontanare i polli

sciompisciàto = scolorito

sciorni = tipo di pasta con acqua e farina setacciata

sciorno = aggettivo amichevole equivalente a poco intelligente

sciuttòre = siccità

scocchio = pezzo di cipolla

sconcassé = macchina per stritolare i sassi (schiacciasassi)

sconfànzia = tutta pepe, vivace

sconfinfera (n' mi-) = non mi va a genio, non mi torna

scoraggito = scoraggiato

scorbellàto = persona di molte pretese, scontroso

scordévole (di mente-) = uno che ha poca memoria

scorpacciàta = mangiata abbondante scosciamonàche = qualità squisita di susine nostrane

scotta = pasta troppo cotta

scottìglia = piatto tradizionale costituito da diverse qualità di carne - più comunemente pollo - cotte in padella, in umido, con il pomodoro

scotto = scottatura

scrittoio = ufficio del padrone o del fattore, dove venivano fatti i conti colonici (normalmente il 31 Gennaio)

scrocciola' = rompere

scrocco = chiusura a scatto di una serratura

scrocellassi = sganasciarsi dalle risa scrogellata = grande mangiata di cro-

getti, caratteristico dolce di carnevale scùcchia = bazza, mento prominente

sculacciòne = manata spesso benevola sulle natiche

scuri = imposte di legno per la finestra **sdiciocca'** = lavorare nel bosco per tirar fuori le radici delle piante

sdilombàssi = fare un grande sforzo o una grande faticata

sdiragna' = ripulire a fondo la casa

sdivezza' = divezzare

sdrisciata = strisciata

sdringola' = dondolare, oscillare (vocabolo di origine longobarda)

sdrucina' = sciupare, logorare, dare 'una strigliata' a qualcuno

sdrusciolone = scivolone

s'è arròto tutto in tra le gambe = gli si è infiammata la pelle della parte interna delle gambe (si dice anche: 'gli è venuto il brùscio')

se' come 'l piturzéllo = sei dappertutto se di Marzo un canto, il 3 d'Aprile un manco

se di Marzo non matteggia, d'Aprile pareggia

se la montagna mette 'l cappello vendi le capre e compra 'l mantello (o l'ombrello), se la montagna mette le brache vendi 'l mantello (o l'ombrello') e compra le capre

se' largo come 'na pina verde = sei proprio tirchio

se pell'otto 'n so' venuto, o so' morto o so' perduto

se piove pe' la candelora dall'inverno semo fora, ma se sole o solicello siamo appena a mezz'inverno

se s'annuvola sopra la brina o acqua o nevicina

se si rivolta la mula al medico, sentirai che sorbe! = se gli fai perdere la pazienza, sono guai

seccaiòne (o seccarone) = ramo secco che veniva messo a bella posta in cima a un albero nelle 'caccette' perché vi si posassero gli uccelli da colpire

sedia del papa = sedile di pietra lungo la Via dei Cappuccini, alla quale recentemente è stato sciupato lo schienale; specie di seggiolino fatto con le mani da due persone per metterci per gioco un bambino

sega la vecchia = tradizionale rappresentazione popolare cantata, diffusa nelle nostre campagne e fatta soprattutto a mezza quaresima

sèggiola = sedia

sémbola = semola

sembolino = gioco dei ragazzi sarteanesi di cinquanta anni fa. Si nascondevano alcune monete sotto un grosso mucchio di semolino sopra al tavolo da cucina. Ad un segnale, i ragazzi dovevano cercare le monete che erano appannaggio dei primi che le trovavano, è facile immaginare le risate nel vedersi reciprocamente tutti infarinati

sembolòso = lentigginoso

senése = vento proveniente dalla direzione di Siena, segno di tempo cattivo senza lìlleri 'n si làllera = senza soldi si va poco lontano

seta moneta - le donne di Gaeta - che filano la seta - la seta e la bambàgia - donne state 'n casa - filatela la lana - filatela per bene - sennò vi rompo un piede - un piede ed una gamba - domani si va 'n campagna - a cercare la castagna - la castagna ed il marrone - buona sera signor padrone (tiritera popolare che le mamme recitano cantilenando e dondolando il bambino sulle ginocchia e, alla fine, facendo finta di farlo cadere in avanti)

sfagiòla = Anche "'n mi sfagiòla" cioè non mi va a genio, non mi piace

sfaglio = una 'mano' nel gioco delle carte

sfassi = sciogliersi

Sferracavalli = passo sulla S.S. 478, dove è la 'Cava della breccia'

sformassi = aversene a male, impermalirsi

afràgne = spiaccicare

sfrasca' = far rumore nel bosco, muovendo rami o frasche ('unn'e sfrasca' tanto, se 'n voi che la lepre scrodòni!') sfròmbola = forcella di legno con elastici, usata dai ragazzi per colpire qualcosa

sfumata (febbre-) = febbre passeggera sgabuzzìno = ambiente piccolo della casa usato come ripostiglio, cioè come ricovero di vari oggetti

sgàgnolo = guaito.lamentoso del cane sganassòne = ceffone, schiaffo violento

sgattona' = sgaiattolare, fuggire alla chetichella

sgriccia' = sfilacciarsi

sgricciàto = tessuto dilatato ma non strappato

sgroppona' = lavorare intensamente tanto da rompersi la schiena per la fa-

sgruppàta = faticata

sgrullare = muovere la testa da destra a sinistra quando non si ha briscola

sgrullòne = acquazzone

sguènguera = donna chiacchierona, bécera

sguercissi = rovinarsi gli occhi lavorando o leggendo con scarsa luce

SARACINO

Il nuovo consiglio per il prossimo triennio.

Il 13 Novembre le Contrade hanno confermato per il prossimo triennio il Consiglio direttivo dell'Associazione della Giostra del Saracino: Presidente Sergio Cappelletti, Vicepresidente Alberto Bussotti, Segretaria Rosina Marzocchi, Cassiera Stefania Semplicini, Economo Luca Poli. E' stata poi ribadita la richiesta, fatta nell'assemblea preparatoria del 19 Ottobre, di una seconda Giostra. Il Saracino, nella sua lunga tradizione si è dimostrato un veicolo trainante per l'economia del paese. I volontari delle Contrade si sobbarcano come sempre il principale onere dell'iniziativa, così come fanno per la "Febbre da cavallo" e per "Civitas infernalis", altre manifestazioni di grande successo. Il 19 Ottobre il Presidente Sergio Cappelletti aveva presentato il bilancio positivo dell'Associazione, malgrado la necessità del noleggio delle tribune; era stata poi rinviata al nuovo Consiglio ogni decisione sul completamento dei lavori per la nuova sede di Via Ricasoli-Via della Pietrella.

S. Messa di riconciliazione

Il 4 Ottobre il Vescovo ha celebrato nella Chiesa di San Francesco la tradizionale S. Messa di riconciliazione che chiude l'anno contradaiolo e ne riapre il prossimo. Erano presenti in costume i rappresentanti di tutte le Contrade e i suoi massimi dirigenti. Anche il popolo ha voluto partecipare a questo momento significativo.

Ricordando Presette

Il 26 Settembre è morto a 101 anni "Tripolino". Le nuove generazioni non lo sanno, ma Tripoli Torrini è stato, con"Donatino" uno dei principali avversari del nostro "Presette". Tripolino è stato l'unico fantino capace di vincere sei edizioni del Palio di Siena e numerose Giostre di Arezzo, dove appunto si scontrò con il nostro Gustavo Favi, unico fantino che ha giostrato vittoriosamente non solo a Sarteano ma anche ad Arezzo. In un'intervista televisiva di qualche anno fa (nostro Presidente era Gianfranco Paolini) furono appunto ricordati questi episodi, presenti i protagonisti. Durante la lunga fase di composizione di questo numero Graziano Placidi, figlio del compianto maestro Fabio che aveva dedicato tanto tempo al Montepiesi fin dall'inizio, ci ha portato questo suo articolo che integra il nostro trafiletto e che facciamo seguire.

"Alcuni anni orsono, intento a costruire il sito web della Contrada di San Martino, stavo sfogliando i vecchi verbali e i registri di cassa. Avevo trovato un nome ricorrente: Donato Galleroni. Mi sono chiesto: è possibile che sia una storpiatura di un nome famoso; è possibile che Galleroni sia Gallorini, che Donatino, il vincente Giostratore Aretino abbia corso per la mia Contrada? Avevo fatto un po' di ricerche ma non avevo avuto conferme. Poi, qualche giorno fa, quasi per caso, sfogliando un giornale dell'epoca presso la Biblioteca Comunale degli Intronati di Siena, mi sono imbattuto in un articolo de "Il Mattino dell'Italia Centrale" del 21 agosto 1952 a firma Guido Marcocci dal titolo "Un'antica festa popolare. Viva di colore e palpitante di vita la Giostra del Saracino di Sarteano".

Donato Gallorini aveva corso la Giostra del Saracino di Sarteano del 1952 (Pubblicheremo l'interessante articolo quando ci sarà possibile – N.d.r.).

Quella Giostra la vinse Natale Fatighenti per la Contrada di San Lorenzo, così la disputa tra due miti dei tornei storici, ha scatenato la mia fantasia.

Le imprese di Natale le conosciamo tutti. Ha il record ancora imbattuto di nove vittorie (anche se quella del 1957 non è del tutto certa) e ha traghettato l'antico torneo ai tempi moderni con la partecipazione alla Giostra della ripresa del 1982.

Donato Gallorini ha corso nove Palii di Siena dal 1934 al 1946 per le Contrade di Valdimontone, Lupa, Drago, Giraffa, Bruco, Chiocciola, Pantera e Torre non riportando vittorie. Veniva soprannominato "L'Ardito". Ad Arezzo invece Donatino ha corso quarantacinque Giostre vincendone ben quattordici; quando corse a Sarteano nel 1952, ne aveva già vinte otto. Una curiosità sulla sua ultima Giostra di Arezzo. È il 6 settembre del 1970 e Donatino difende i colori rossoverdi di Porta Crucifera. Fa coppia con un altro grandissimo, Tripoli Torrini, detto Tripolino. Durante le prove Tripolino si infortuna ed è costretto al ritiro. I dirigenti di Colcitrone chiamano il nostro Assuero Favi. Presette corre per primo e marca solamente un punto decretando di fatto l'esclusione di Porta Crucifera dalla lotta per la vittoria. Donatino ormai fuori dai giochi pennella la sua ultima carriera marcando un netto cinque. Ed è con questo centro che pone termine alla sua carriera di Giostratore.

Come si suol dire, in questo racconto "qualsiasi riferimento a fatti o persone è puramente casuale"... Mah! Sarà anche così, ma moltissimi riferimenti sono invece reali e attendibili secondo la documentazione originale di quegli anni.

Naturalmente la cronaca della Giostra non è reale, ma a me piace pensare che sia andata così.

Graziano Placidi

Quando Natale sconfisse il "Mitico Donatino"

Cronaca tra realtà e fantasia della Giostra del 1952

Siamo da poco entrati negli anni '50. La rivalità tra San Lorenzo e San Martino, le due Contrade del Centro Storico di Sarteano, è molto accesa; già si contendono il primato nell'albo d'oro della Giostra del Saracino.

Natale Fatighenti corre la sua prima Giostra nel 1950 proprio per la Contrada di San Martino, totalizzando un solo punto.

Visto il risultato deludente, per il successivo anno 1951, la Contrada di San Martino decide di andare sul sicuro ingaggiando Giulio Bernardini, vincitore dell'edizione del 1948.

Natale ha già vinto una corsa alla lunga a San Bartolomeo delle Piazze con Grigio, un cavallo che gli si adatta alla perfezione. Il cavallo è di proprietà di Nello Trombesi, accanito esponente della Contrada di San Lorenzo.

Convinto di aver trovato in Grigio il cavallo adatto per la Giostra, decide di accettare le richieste della Contrada di San Lorenzo. La decisione si rivelerà azzeccatissima!

Natale, infatti, vince la sua prima Giostra, permettendo a San Lorenzo di superare San Martino nell'albo d'oro.

Scoppia la gioia di tutta la Contrada. Il Capitano Eugenio Bellini coman-

(segue da pag. 15)

da i festeggiamenti con feste nel Borgo e allegri pranzi all'aperto a Pozzo Bandino, dimora di Nello Trombesi.

La delusione dei contradaioli di San Martino è invece fortissima! Hanno subito l'onta del sorpasso e inoltre per mano di un ex giostratore! Il Comitato della Contrada è in fermento, la rabbia e la delusione si attenueranno solo con l'arrivo dei lunghi e freddi mesi invernali.

Intanto le riunioni del Comitato della Contrada di San Martino si susseguono. Il Capitano Giulio Aggravi coadiuvato dal Vice Capitano Homs Grifoni e i Consiglieri tutti, tramano per trovare le strategie necessarie a riportare Natale in Contrada.

Siamo già alle porte della Giostra del 1952. Natale viene invitato ufficialmente presso la Sede Parrocchiale di San Martino per venerdì 11 luglio. Il Consiglio tutto cerca di convincerlo a tornare a vestire i colori bianco azzurri con ogni mezzo e argomentazione. Ma Natale non può accettare. La gioia per la prima vittoria, i bellissimi momenti vissuti con il popolo della Contrada di San Lorenzo e la sintonia raggiunta con Grigio, sono ricordi ancora troppo vivi.

Il Consiglio sanmartinese torna a riunirsi il 14 luglio: occorre trovare un fantino valente che possa avere buone possibilità di vittoria.

Nei giorni passati è stato contattato e invitato in Contrada Ghino Fastelli, giostratore esperto e affidabile; ha già vinto per la Contrada prima della sospensione per la guerra e successivamente ha vinto altre due Giostre. Con Ghino viene trovato subito l'accordo: "il Capitano e l'intero Commitato offre una cifra di Lire 8.000 in caso di vincita con Lire 500 al punto al suddetto Fastelli, se eventualmente la vittoria non fosse riportata sarà dato al Fastelli la somma di Lire 4.000 (quattromila) sempre con Lire 500 di punteggio che riporterà".

Nel frattempo tutta Sarteano è in fermento; il Comitato Centrale ha deciso che quest'anno la Giostra verrà corsa al campo sportivo, luogo più raccolto e più comodo per i numerosissimi spettatori. Dopo secoli non si corre più in piazza, dove "l'arte della rinascenza fusa con le note del medio evo, dava il classico tocco alla scena".

I Comitati delle Contrade si riuniscono, vengono inalette adunanze contradaiole, inviate lettere di protesta al Comitato Centrale e affissi volantini. Ma non ci sarà nulla da fare: ormai è deciso, si corre al campo sportivo.

Intanto la Giostra è alle porte e dai campi di prova arrivano le prime indiscrezioni: Natale infila anelli su anelli e per Spineta ha appena iniziato a correre un giovanissimo Assuero Favi del quale si dice un gran bene.

Il Consiglio di San Martino torna a riunirsi il primo di agosto. Il Vice Capitano Homs Grifoni è stato incaricato della ricerca del cavallo. Ha contattato il proprietario Alessandro Pallottai che per 6.000 Lire lo metterà a disposizione della Contrada. Ma c'è una grossa opportunità in vista; il Capitano Giulio Aggravi, tramite alcune conoscenze ha avuto la disponibilità di giostrare per la Contrada da parte di Donato Gallorini, il mitico "Donatino", esperto e vincente cavaliere giostratore della Giostra del Saracino di Arezzo. Tra i consiglieri c'è stupore e meraviglia ma l'opportunità viene colta al volo; Giulio Aggravi invita tutti i presenti a mantenere il segreto, almeno fino alla definizione dei dettagli.

L'indomani in piazza non si parla d'altro...

"Ma chi??? Donatino?!? Quello ad Arezzo avrà vinto dieci Giostre!"; "È un diavolo! Ad Arezzo o marca quattro o marca cinque!"; "Ha corso anche dieci pali! A Siena lo chiamavano L'Ardito!"; "E chi lo para!!!"; "Ma proprio uno d'Arezzo! Dopo quello che c'hanno fatto nel '33! 'un ci volevano fa' corre la Giostra! Dicevano d'averla inventata loro!".

Il Consiglio di San Martino e Donato definiscono i dettagli: 6.000 Lire per la partecipazione, maggior premio in caso di vittoria, vitto e alloggio nei giorni della Giostra presso l'Albergo Centrale e, vista la lontananza, viene deciso di prendere una macchina per andare a prendere il fantino per farlo provare.

E finalmente arriva Ferragosto.

"Tutto il paese cambiato a nuovo: e che abito di festa! Gran pavese: cento bandiere al vento e mille fiori alle finestre. Un popolo che sfoga la sua passione a perdigola. Ferragosto e Saracino: a Sarteano è un tutto uno. Ci si para, si tiran fuori i vecchi paludamenti e, per un giorno, si può anche perdere la testa (...) questa pellicola viva di colori e palpitante di vita che si gira per le contrade di questo paese dal ca-

stellaccio turrito e severo. È, in realtà, un bel film che il regista, il Signor Aldo Pannocchia dovrebbe curare di più e renderlo sempre meglio (...) Le contrade, sono queste le protagoniste della piccola grande boucle di un folclore di eccezione. Tutte con le loro bandiere pazze di colori. Con i loro stemmi e i loro blasoni. I loro Capitani. Le Dame formose e belle. Gli Alfieri. I Paggetti. In più il cavallo che è – quel giorno – la creatura prediletta del rione. Il fantino: il piccolo profeta dal quale si attende il... miracolo: altrimenti il... crucifige per lui a suon di botte nel groppone! Poi il Palio: che passione! Questo è fatto così: una specie di... bandinella (questa di altro genere!) più o meno dipinta con vera arte, raffigurante il paese con gli stemmi delle cinque contrade e un simbolo sacro o l'immagine di un santo. Il drappellone 1952 era fatto come descritto con S. Rocco benedicente (...) Un'ora prima della Giostra si snoda per il paese il corteo storico. Una marcia trionfale. Apre la filarmonica. Un nutrito corpo bandistico che suona la marcia del Saracino scritta dal M.o Cav. Martino Pannocchia. Poi le contrade. Un garrire festoso di bandiere, una fiorita di costumi, i cavalli con i loro fantini, il carroccio trainato da un paio di invidiabili buoi tutti infioccati: un quadro bacchico che piace e che anima. Infine la Giostra tanto attesa. (...) ".

Comincia la gara. La tensione è alle stelle. Primo di diritto parte Natale per San Lorenzo, avendo vinto la precedente edizione; ma la sorte beffarda ha voluto che sia proprio San Martino con Donato a chiudere le carriere.

Natale è concentratissimo; viene chiamato alla stoccata. Grigio è stranamente nervoso, scalpita e sbuffa. Il suo galoppo è impreciso, ma Natale prende la mira e infila l'anello. Punto valido! I contradaioli esplodono di gioia agitando i loro fazzoletti biancorossi.

I giostratori delle altre tre Contrade falliscono l'anello e ora tocca a Donatino.

Si presenta alla partenza: la sicurezza con la quale governa il cavallo è da esperto fantino, il portamento e il crisma delle tante vittorie incutono rispetto e timore. E la folla accorsa, fino ad ora chiassosa e festante, cala in un silenzio quasi mistico.

Alla stoccata! Donatino comanda

(segue da pag. 16)

il cavallo con precisione; con un impercettibile tocco di briglia lo porta fin sotto al Buratto e infila preciso. Punto valido! Tocca ora ai contradaioli biancoazzurri fare festa.

La seconda carriera delinea già le gerarchie di questa Giostra; sembra ormai un affare tra le due Contrade del centro storico. Già due punti ciascuno e le altre Contrade a zero.

Natale è molto teso; di solito in questi anni con due punti la Giostra è vinta, ma quest'anno è un'altra storia, bisogna fare il miracolo.

Donatino percepisce la stessa sensazione; non immaginava di trovare un avversario così competitivo, sa che deve dare il massimo.

La terza e la quarta carriera evidenziano tutte le difficoltà e la spettacolarità della gara. Nessun giostratore riesce a centrare l'anello.

E ora la quinta e decisiva carriera.

Gli umori dei due fantini ora sono ben diversi. Natale ha la tranquillità di chi sa di aver già fatto molto, portando un "maestro di giostre" alla stoccata decisiva. Stranamente Donatino manifesta un certo nervosismo: la Giostra di Sarteano è semplice e veloce, troppo semplice e troppo veloce. Anche lui ha fallito due volte e la folla lo ha sentito, i sostenitori delle Contrade fuori dai giochi hanno preso parte: sono tutti con Natale!

Intanto Natale è già alla partenza. Grigio gli regala una carriera perfetta e il punto è inevitabile. Il futuro vincitore di tante Giostre ha infilato il terzo, mandando in estasi i contradaioli biancorossi. Corrono le altre tre Contrade e infila solo Assuero per Spineta.

Tocca ora a Donato chiudere la Giostra. Deve far punto per andare allo spareggio. La folla ora urla e fischia. Donatino parte, il Buratto Sarteanese lo guarda beffardo: si è incassato ancor di più l'anello nel proprio scudo facendolo diventare ancor più piccolo. La lancia colpisce l'anello che schizza in tribuna!

La folla esplode! Ha vinto Natale! Ha vinto San Lorenzo! Ha vinto Sarteano!

I contradaioli di San Lorenzo che fino allora sudavano di paura ora agitano "i fazzoletti biancorossi come una masnada di dannati" impazziscono di gioia, corrono tutti a prendere il Palio e portano Natale in trionfo tra gli applausi della folla grata per aver assistito a cotanto spettacolo.

A San Martino invece la delusione

è immensa. Guido Marcocci, il cronista de "Il Mattino dell'Italia Centrale" scriverà così: "Nulla ha valso ai bianco celesti l'aver il classico Donatino pescato in quel di Arezzo (...) Qui sta il bruciore dei contradaioli di San Martino che sono stati sconfitti. Ma veramente quelli di San Martino hanno perso con onore ché tanta era superiore la classe del loro auriga in confronto al fantino bianco rosso (...) Fui sballottato, sollevato, schiacciato in mezzo a quella folla vociante e sprizzante gioia da tutti i pori della pelle. Sgattaiolai alla meglio fuori dalla mischia e mi rifugia nella casa del Signor Giuseppe Lazzeri che, gentilmente mi ospitava. Qui tutti della famiglia sono di una contrada battuta: non mi dettero neppure la buonasera..."

La riunione del Comitato della Contrada di San Martino del 2 settembre è molto nervosa. Per l'ingaggio di Donato Gallorini sono state spese in tutto 8.370 Lire, inoltre Ghino, che si era fatto da parte (ubi maior...), ha giustamente preteso il rimborso delle 4.000 Lire.

Prende la parola il Capitano Giulio Aggravi: "Visto che quest'anno il Bilancio, che la parte uscita è di Lire 44.220 ed l'entrata di Lire 41.717 con un disavanzo di Lire 2.503, il Capitano decide di ricedere il vestito fatto, all'ENAL, rientrando alla spesa di Lire 3.980 di debito presso il Fè Giacomo, oppure lasciando il defice al nuovo Comitato dell'anno venturo."

Il 10 settembre si svolge l'Adunanza Generale della Contrada di San Martino. Un'adunanza affollata e tesa. Si parla dell'errore fatto dei due fantini e del disavanzo di bilancio. Il Capitano e tutto il Comitato presentano una lettera di dimissioni ma gli accorati interventi di due contradaioli, Generoso Crociani e Enzo Giani, risultano decisivi. Gli errori dell'anno ormai passato non si ripeteranno. Il Comitato viene confermato con l'aggiunta di nuovi membri. E l'adunanza si chiude con una sbicchierata!

Graziano Placidi

23 Agosto 2014 - Torneo del romitorio e il Saracino di 90 anni fa.

Oggi sono molti i giovani di Sarteano che sanno "giostrare". Quando negli anni ottanta i dirigenti della Giostra del Saracino fecero la prima modifica all'antico regolamento del torneo, stabilendo che potessero torneare solo i nati o i residenti nel nostro paese, raggiunsero lo scopo: far sì che i nostri giovani

imparassero evitando che le Contrade invitassero giostratori di altre manifestazioni. Erano infatti nati nel ventesimo secolo tornei minori e le più famose Giostra del Saracino di Arezzo (1931) e Quintana di Foligno (1946), mentre a Sarteano, scomparsi i giostratori del 1800 e dei primi del 1900, che gareggiavano singolarmente, erano rimasti pochi giostratori del passato, fra i quali il mitico Natale Fatighenti, vincitore nel 1962, che volle cimentarsi anche nel 1982 ma fu tradito dalla sfortuna. Nel Montepiesi del 1985 Mario Spiganti raccontò che prima della riforma delle Contrade, ed esattamente nel 1924 cioè 90 anni fa, giostravano soprattutto giovani delle famiglie Aggravi, Fastelli e Morgantini, chiamati dal banditore con nomi di fantasia come Cavaliere della Luna, del Sole ecc. Montavano su selle "maremmane e avevano le gambe coperte da pelli di cinghiale. Gli otto giostratori che si sono cimentati il 23 Agosto nel "pratone", una pista lunga cento metri, nell'undicesimo "Torneo del Romitorio" svoltosi nel quadro dei festeggiamenti della Contrada di San Bartolomeo. Rifacendosi alle usanze anteriori al 1933, nessuno di loro giostrava per la propria Contrada ma a titolo personale. Il primo premio, consistente in un piatto in vetro-ceramica, è stato meritatamente vinto da Francesco Perugini, dopo un elettrizzante spareggio fino all'ottava carriera con Simone Tamagnini. Confezioni di vino locale sono stati offerti a Stefano Capocci (4 anelli), Gianni Del Grasso, Piergiorgio Perugini e Fabio Tamagnini (3 anelli), Angelo Maria Pippi e Claudio Rossi (2 anelli). Ha assistito un numeroso pubblico, a conferma del generale interesse per i tornei equestri e dell'affetto per i cavalli.

Presepi – Le Contrade sono anche quest'anno impegnate per realizzare i tradizionali presepi. Gli amici dei presepi verranno come sempre anche dai paesi vicini: si preannunciano notevoli novità.

Gonews.it - il 2 Ottobre, su servizio Ansa intitolato "Tutte le notizie di Sarteano", ha parlato della Giostra del Saracino di Arezzo pubblicando una foto di Dario Pichini in cui si vede il Presidente della Giostra del Saracino di Sarteano mentre consegna il drappellone dell'ultimo 15 Agosto a Giacomo Perugini.

21 Agosto 1952

(dal Mattino dell'Italia Centrale)

Un'antica festa popolare viva di colore e palpitante di vita: la Giostra del Saracino di Sarteano - Sarteano, adagiato quasi con amore su un colle, a scacchiera, nella nostra terra di Siena. Salito quassù quando si stava svolgendo la tradizionale Corsa de "il Saracino" ho trovato tutto il paese cambiato a nuovo: e che abito di festa! Gran pavese: cento bandiere al vento, mille fiori alle finestre. Ho visto un popolo che sfogava la "sua" passione a perdigola. Ferragosto e Saracino a Sarteano è un tutto uno. Ci si para, si tiran fuori i vecchi paludamenti r, per un giorno, si può anche... perdere la testa! Il Saracino è una delle vecchie feste del popolo di un tempo, che è rimasto con la sua gentilezza e con la sua passione. La Giostra, a Sarteano, è di remote origini. Non è vero che sia un copione di fresco del Saracino di Arezzo, Anzi, mi dicono che Arezzo abbia imitato Sarteano. E a proposito, la gente di montagna, tanto è sicura di questo che vorrebbe rivendicare il diritto di primogenitura d questa festa popolare. Ma lasciamo stare la cosa e torniamo al quadro del "Saracino", a questa pellicola viva di colori e palpitante di vita che si "gira" tra le Contrade di un paese dal castellaccio turrito e severo. E', in realtà, un bel film che il "regista", il signor Aldo Pannocchia, dovrebbe curare di più e renderlo sempre meglio. Cinque sono le Contrade che corrono la Giostra del Saracino. Cinque le parrocchie di Sarteano. E cinque le carriere della "Corsa". Domina il numero cinque.: San Lorenzo (o Porta Monalda), San Martino (o Porta Umbra), S.S. Trinità (o Spineta), San Bartolomeo (o Romitorio), S.Andrea (o Castiglioncello). Sono queste le protagoniste della piccola-grande "boucle", di un folclore d'eccezione. Tutte con le loro bandiere pazze di colori. Con i loro stemmi e i loro blasoni. I loro Capitani. Le Dame formose e belle. Gli Alfieri. I Paggetti . In più il loro cavallo che è - quel giorno - la

creatura prediletta della Contrada. Il Giostratore: il piccolo profeta dal quale si attende il... miracolo! Altrimenti... il crucifige per lui a suon di botte sul groppone. Poi, il Palio. Che passione! In questo 1952 rappresentava San Rocco benedicente: è il patrono del Saracino. Nel 1500 si correva proprio nella festa del Un'ora prima della Giostra si snoda per il paese il corteo storico. Una marcia trionfale. Apre la Filarmonica, un nutrito corpo bandistico che suona la marcia del Saracino scritta dal Maestro Cav. Martino Pannocchia (si può ancora sentire il ritornello di questa marcia in un dvd che riepiloga le Giostre dal 1939. La marcia attuale è invece stata scritta dal Maestro Luciano Brigidi nel 1982 – N.d.r. Novembre 2014). Poi, le Contrade. Un garrire festoso di bandiere, una fiorita di costumi. I cavalli e i giostratori, un Carroccio con la martinella trainato da invidiabili buoi tutti infioccati, un quadro bacchico che piace e che anima. Infine la Giostra tanto attesa. Quest'anno si è svolta nel campo sportivo, invero un posto raccolto e più comodo per i numerosissimi spettatori. Certo non era la cornice suggestiva della piazza, dove gli altri anni si svolgeva come tradizione. Altro quadro, questo: l'arte della rinascenza fatta con le note del medioevo dava il classico tocco alla scena. La "corsa", dunque. I primi scalpitii dei cavalli. Le prime finte dei giostratori, emozionati. I fischi e le trepidazioni, i batticuori e le stranezze della folla assiepata nelle tribune e ai bordi del tracciato di terra. Quest'anno ha vinto la Contrada di San Lorenzo. Una vittoria stentata, in verità, fatta di sgroppate imprecise, scomposte. Ha fatto sudare di paura i suoi pazzi sostenitori che agitavano i loro fazzolettini biancorossi come una masnada di dannati. Ma ha vinto! E l'ha fatto, anche quest'anno, in faccia alla secolare agguerrita rivale: la Contrada biancoazzurra di San Martino. Nulla ha valso ai biancoazzurri l'avere il classico "Donatino" pescato

in quel di Arezzo e quindi bravo, esperto in materia di Saracino e con il crisma di tante vittorie. Qui sta il bruciore dei contradaioli di San Martino, gli sconfitti. Ma veramente hanno perso con onore, ché tanta era superiore la classe del loro auriga in confronto agli altri. La "corsa" del Saracino del 1952 si è conclusa dunque con la vittoria di San Lorenzo, e questo ha fatto impazzire di entusiasmo i sostenitori di quella Contrada, accalcati vicino a me. Poi, sballottato, sollevato, schiacciato in mezzo a quella folla vociante e sprizzante gioia da tutti i pori della pelle. Sgaiattolai alla meglio fuori dalla mischia e mi rifugiai nella casa del signor Giuseppe Lazzeri che gentilmente mi ospitava. Qui tutti della famiglia sono della Contrada sconfitta: non mi dettero neppure la buona sera.

Guido Marcocci

Ancora sulla Fiera di Settembre

Oltre all'evento - ha detto il sindaco Francesco Landi - mi preme sottolineare che la Fiera testimonia la grande attenzione che stiamo dando alle attività commerciali, che svolgono una importante funzione e che devono essere valorizzate. Accanto agli eventi nel centro storico, ecco una iniziativa che ha spostato l'attenzione all'esterno del centro storico". Erano presenti espositori di varie categorie merceologiche: artigianato alimentare e artistico, bricolage, piante e fiori, libri nuovi e usati, stampe, abbigliamento, dolciumi, ma anche stand relativi alle energie rinnovabili e ai tessuti ricavati dalla trasformazione di prodotti da agricoltura biologica. E' stata l'ennesima iniziativa di una realtà dinamica, vissuta di occasioni culturali e d'incontri che hanno spostato l'attenzione anche fuori dal centro storico, sempre con una grande partecipazione popolare.

25 anni di Jazz a Sarteano

L'estate sarteanese, ricca di eventi di grande richiamo e interesse, è stata degnamente conclusa dal festival Sarteano Jazz & Blues, giunto alla 25^ edizione. Il festival è organizzato dalla Nuova Accademia degli Arrischianti, presieduta dalla vulcanica Maria Pina Ruiu. Il coordinatore del festival, fin dalla sua nascita nel 1990, è Sergio Bologni. A lui rivolgiamo alcune domande riguardo alla manifestazione.

Montepiesi: innanzi tutto, complimenti! 25 anni di attività sono un traguardo di tutto rispetto!

Sergio Bologni: grazie! I complimenti fanno sempre piacere, specialmente a noi, che siamo tutti volontari e abbiamo come unica ricompensa del nostro lavoro l'apprezzamento del pubblico e del paese. Si può dire che Sarteano ha festeggiato le nozze d'argento con il jazz! A dirla tutta, qualcosa di jazz c'era stato già nel dopoguerra, con le orchestrine al teatro, ma insomma, il grande jazz a Sarteano lo abbiamo portato noi. E' una grande soddisfazione pensare che, grazie anche al nostro lavoro di promozione culturale, molti giovani si siano avvicinati a questo affascinante genere musicale e alcuni di loro da protagonisti, cioè imparan-

do a suonare "in libertà" (questa è l'essenza del jazz!). Ora abbiamo un manipolo di jazzisti "sarteanesi DOC", interpreti di strumenti diversi: come sarebbe bello vederli suonare insieme!

M.: "Sarteano All Star": potrebbe essere un'idea per la prossima edizione... ma parlaci degli inizi: nel 1990 e per alcuni anni i concerti erano in gennaio, al Ristorante "La Giara". Allora potevate immaginare che questa esperienza avrebbe avuto una storia così lunga?

S.: Certamente no! Allora ci preoccupavamo solo di animare le sonnolente serate invernali. Non era come ora, con tanti locali nella zona che presentano musica dal vivo. Venticinque anni fa, se ti piaceva fare qualcosa di bello e divertente, dovevi organizzartelo da solo.

M.: ti definisci coordinatore, ma qual è il tuo ruolo nel festival?

S.: all'inizio e per molti anni ero un "factotum": insieme agli amici, con i quali condividevo la stessa passione, trasportavo e montavo i palchi, gl'impianti di amplificazione, le luci, pensavo ai manifesti, sceglievo i musicisti. Poi ci siamo divisi i compiti e negli ultimi tempi mi occupo quasi solamente di mettere insieme il programma; altri pensano all'organizzazione logistica.

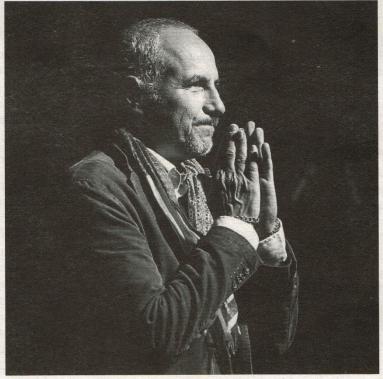
M.: quali sono stati i momenti più significativi, in questi anni?

S.: sui nostri palcoscenici si sono esibiti i migliori jazzisti italiani. In alcuni casi abbiamo avuto la fortuna —ma anche il buon fiuto!- di ospitare musicisti destinati a diventare famosi, ben prima che lo fossero, come Paolo Fresu e Stefano Bollani. Molte le star internazionali che siamo riusciti a mandare sul palco: Benny Golson, Famoudou Don Moye, John Taylor, Kenny Wheeler, Jason Marsalis, Irio De Paula. Alcune volte il festival ha "sconfi-

nato", sempre con proposte di qualità, come Sergio Caputo, i Tenores di Bitti e Quintorigo. Dal 1994 al 2002 abbiamo avuto molti cori gospel. Anche per il blues sono stati selezionati grandi professionisti che hanno regalato ore di musica indimenticabili. Ricordo Lurrie C. Bell, Andy J. Forest, Roberto Ciotti, Big Daddy Wilson, Dirk Hamilton. E come non menzionare le tante, esuberanti street band, che dal 2009 fanno parte integrante del programma musicale del festival. Tra le varie iniziative del festival sono da ricordare le mostre fotografiche e i concorsi per nuovi talenti "International D.O.C. Jazz" e "All The ColorS Of BlueS". Nel jazz, è molto importante il feeling che si crea tra il musicista e il pubblico e a Sarteano abbiamo sempre cercato di creare le condizioni perché i musicisti potessero dare il meglio di sé. In realtà, di "serate storte" ne ricordo solo un paio, tra le quasi 200 che abbiamo organizzato.

M.: com'è andata l'ultima edizione?
S.: benissimo! ottima musica e record di pubblico: abbiamo calcolato circa 1.400 spettatori, un dato molto buono e in linea con i migliori festival del settore. Del resto, condivido ciò che afferma Carlo Pagnotta, fondatore di

Umbria Jazz -uno dei dieci festival più importanti del mondo-: "il jazz resta la musica del ventesimo secolo, ma comunque di nicchia. I concerti rock hanno bisogno di luci, fumo, allestimento scenico. Noi ci accontentiamo di belle e semplici luci bianche e della magia delle note, altro non ci interessa." E poi il nostro festival presenta all'esterno una bella immagine di Sarteano: chiedete a un romano o a un milanese se ha mai sentito parlare di Sarteano e probabilmente vi risponderà: "Sì, per le piscine, il Saracino e il festival jazz".



Danilo Rea

(segue da pag. 19)

M.: nel 2014 è stato un festival totalmente gratuito... la scelta di fare tutto a "ingresso libero" è stata apprezzabile, data anche la situazione generale, ma come avete fatto a far quadrare i conti?

S.: in accordo con il Comune, che ci ha gratificato di un appoggio più sostanzioso, abbiamo deciso di fare così, per celebrare questa speciale ricorrenza. Il Sig. Michael Cioffi -l'imprenditore che ha riportato a nuova vita Castiglioncello del Trinoro- si è impegnato a coprire la metà delle spese. Banca Valdichiana ci ha dato un buon contributo e molti altri imprenditori locali hanno voluto sostenere il festival, offrendosi come sponsor. Approfitto per ringraziarli tutti per la loro generosità. Credo però che in futuro non sarà possibile continuare a rinunciare all'autofinanziamento. Tutti i festival, anche quelli gratuiti, s'inventano delle soluzioni per recuperare denaro: la birra, le magliette, la lotteria... e poi queste cose contribuiscono a fare bello il festival, a renderlo più attrattivo.

M.: parlami delle analogie e differenze con gli altri festival della zona
S.: Nella zona ci sono festival che radunano molto pubblico e propongono spettacoli di qualità, ma il buon jazz si fa solo a Sarteano! Con gli altri abbiamo un rapporto ottimo: stiamo lavorando per un coordinamento, per farci ascoltare dalla Regione Toscana, per

M.: qualche aneddoto?

accedere ai finanziamenti.

S.: alcuni musicisti sono un po' "originali", come si dice da noi... Lurrie Bell voleva assolutamente andare al McDonald dopo il concerto! Un pianista di New York, prima del concerto, percorse Piazza San Lorenzo centinaia di volte da un capo all'altro... ma la storiella più simpatica mi è stata raccontata da un musicista tedesco il quale, appena diplomato in jazz, venne a Siena per perfezionarsi. Per mantenersi andò a suonare il liscio alle feste dell'Unità e una volta il direttore della band, durante un'esecuzione, lo invitò a "svisare" ("improvvisare" nel gergo della musica da ballo). Naturalmente fece cose mai sentite... nel liscio! al termine il suo capo lo prese da parte con due occhi così e gli disse "come svisi bene!"

La Grotta dell'Orso: un'occasione mancata

Il seguente articolo di Enrico Costanzi Lombardi fu pubblicato nel Montepiesi n.9 del 1985. Lo pubblichiamo a distanza di quasi 30 anni, nella speranza che prima o poi si rimedi allo scempio che fu fatto negli anni sessanta, quando nacque Miralaghi e non si pensò a salvaguardare quello che oltre a essere un patrimonio archeologico potrebbe diventare un patrimonio turi-

Maggi e con quelli feci le due lanterne. Per tenere uniti i vari pezzi e il manico occorreva però l'opera dello stagnino Papalino. Mi rivolsi a Omero, il figlio dello stagnino, al Fortino. Omero esaminò il tutto e sentenziò: ti farò un bel lavorino tu mi pagherai un soldo a goccia. Dopo due giorni ritirai le due lanterne e pagai 25 soldi. Le corredai con due pezzi di candela ed era tutto pron-

Società "COSTA SOLE,, ar. I. - Roma

FILIALE PER LA TOSCANA
Plazza 24 Giugno 5 - SARTEANO (Siene) - Telef. 25508

DAL 1 AL 15 OTTOBRE 1964

la Società pone in vendita nel comprensorio
"MALASPESA,, n. 35 lotti di terreno edificativo, della superficie di mq. 500 - 600 ciascuno, al prezzo di L. 1,600 per mq., pagabili in

20 RATE MENSILI, SENZA INTERESSI
E CON L'ANTICIPO DELLA SOLA PRIMA RATA

Tutti i lotti saranno dotati di strade, acqua, e luce.

Informazioni ed acquisti presso questo Ufficio, aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30.

stico ed economicamente valido.

"Non ricordo esattamente se la seguente avventura avvenne nell'estate del 1919 o del 1920: Un pomeriggio, alle 17, ci convocò a Casasciutta Domenichino Bandini che doveva parlarci. Fummo tutti puntuali, lo scrivente Enrico Lombardi Costanzi, Girolamo Pansolli e Nello della Malaspesa. Domenichino ci spiegò in breve che aveva intenzione di esplorare la Grotta della Villa Contucci e contava nel nostro appoggio. Rispondemmo con entusiasmo che eravamo d'accordo . Domenichino portava il suo bel cane, Girolamo una piccozza e Nello dieci metri di corda e un barattolo di tinta bianca con un pennellino. Io fui incaricato di provvedere due lanterne cieche. Da Adelmo Fiaschi al Bottegone di Corso Garibaldi mi feci dare dei barattoli dei dadi

to. Alla data stabilita ci si trovò a Casasciutta. Domenichino controllò tutto e si partì. Arrivati all'ingresso del cunicolo si sentiva un ticchettio che faceva una certa impressione. Si accesero le lanterne e si entrò nella grotta. Avanti andava Domenichino con il cane, dopo di lui io con una lanterna, poi Girolamo e ultimo Nello con l'altra lanterna. Si andava avanti con qualche difficoltà e il ticchettio aumentava. Fatti quelli che ci sembrarono tre o quattrocento metri, ci si trovò in un piccolo spiazzo pieno d'acqua che bisognava attraver-

sare per proseguire. Mentre si studiava il da farsi, auccesse la tragedia: le candele delle lanterne avevano infuocato le pareti, lo stagno si quagliò, si staccarono i manici e le lanterne caddero nell'acqua. Si rimase completamente al buio. Il cane, emettendo guaiti che l'ambiente tramutava in ululati, scappò verso l'uscita che sembrava un puntino. Noi, presi dal panico, cercammo di seguirlo più presto possibile, Fu però un disastro totale: testate, spallate, scivoloni. Si arrivò spaventati all'ingresso che avevamo varcato baldanzosi, tutti pesti e ammaccati in tutto il corpo. Ci si buttò sdraiati nell'erba per riposarci e prendere fiato. Si andò poi a Casasciutta per disinfettare tutte le ammaccature. Sapemmo così che non c'erano diavoli che battevano, ma gocce d'acqua che cadevano in un laghetto.

MONTEPIESI - METEO 2014

(ricordiamo che tutti i dati sono presi sempre alle ore 8)

MESE DI AGOSTO

Cielo Pioggia Neve

mm. di pioggia 42 (totali)

Min Max.

+29 +16

> +32 S

> +26 S

+27 S

+26 S

+28 P.C

+24 C

+29 P.C

+30

+29 P.C

S

S

27

S

+18+30

+17 +29 S

+16 +30 P.C

+15 +28 S

+15 +29 S

+17 +30 S

+16

+19 +27 P.C

+12 +27 S

+15 +27

+16

5 +17 +27 P.C 15

8 +16 +30 S

10

11 +17 +31 S

12 +19 +29

13

14 +18 +26 C

15 +12

16 +13 +12 17

19 +14 +27 P.C

20

21 +17

22 +13 +29 P.C

23

24 +14 +24 P.C

25 +13 +26 P.C

26 +13 +25 P.C.

27 +15

28 +13 +30 P.C

29 +14 +30 S

30 +16

31 +16

Temp. min. +12° (15,17,18/8)

Temp. max. +32° (10/8)

Temperatura minima più bassa: 12° (i giorni 15,, 17, 18), seguita da 13° (i giorni 16, 22, 25, 26, 28) Temperatura minima più alta: 19° (i giorni 12, 13), seguita da 18° (i giorni 1, 14) Temperatura minima media: 15,3°

Temperatura massima più alta: 32° (il giorno 10), seguita da 31° (il giorno 11) Temperatura massima più bassa: 24° (il giorno 24), seguita da 25° (il giorno

Temperatura massima media: 24,6°

Pioggia caduta in totale: mm 42 (mm 15 il giorno 5, mm 27 il giorno 23) Il cielo è stato coperto giorni 2, parzialmente coperto giorni 12, sereno giorni 17

Osservatore ALFREDO MAZZETTI

MESE DI SETTEMBRE

mm. di pioggia 65 (totali)

Temp. min. +9° (27/9)

Temp. max. +28° (8/9)

	Min	Max.	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+13	+17	C	9	
2	+14	+20	P.C		
3	+13	+21	C	1	
4	+15	+25	C		
5	+14	+24	P.C		
6	+15	+25	P.C		
7	+16	+27	S		
8	+15	+28	S		
9	+15	+27	S		
10	+16	+23	C	30	
11	+15	+22	C		
12	+14	+20	C	22	
13	+10	+21	P.C		
14	+12	+24	S		
15	+13	+24	P.C		
16	+14	+25	C	3	
17	+13	+24	P.C		
18	+14	+25	P.C		
19	+16	+25	C		
20	+18	+27	C		
21	+17	+27	P.C		
22	+15	+23	P.C		
23	+10	+21	P.C		
24	+12	+16	C		
25	+13	+20	C		
26	+10	+21	S		
27	+9	+19	S		
28	+11	+23	S		
29	+10	+24	S		
30	+11	+23	P.C		

Temperatura minima più bassa: 9° (il giorno 27), seguita da 10° (i giorni 13, 23, 26, 29) Temperatura minima più alta: 18° (il giorno 20), seguita da 17° (il giorno 21)

Temperatura minima media: 13,4° Temperatura massima più

alta: 28° (il giorno 8), seguita da 27° (i giorni 7, 9, 20, 21)

Temperatura massima più bassa: 16° (il giorno 24), seguita da 17° (il giorno 1) Temperatura massima media: 23°

Pioggia caduta in totale: mm 65 (mm 9 il giorno 1, mm 1 il giorno 3, mm 30 il giorno 10, mm 22 il giorno 12, mm 3 il giorno 16 Il cielo è stato coperto gior-

ni 11, parzialmente coperto giorni 11, sereno giorni

Servizio fondato da PRIMO MAZZUOLI

MESE DI OTTOBRE

mm. di pioggia 67 (totali)

Temp. min. +4° (31/10) Temp. max. +26° (18/10)

Ont	ani	iesi
UII		1021
UIII	P	

Periodico di informazione cattolica

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Rossana Favi, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Massimo Zazzeri, Zeffiro Poponessi, Sabrina Lazzeri, Stefano Rappuoli, Elisa Cesarini.

Si ricorda che Montepiesi è consultabile gratuitamente anche sul web www.Montepiesi.it

Direttore responsabile: Dott. Federica Damiani

Grafica e Stampa: Del Buono - Chiusi Scalo

Tiratura: copie 2600

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.

	Min	Max.	Cielo	Pioggia	Neve
1	+13	+25	C.	7	1-6111
2	+14	+26	C		
3	+15	+29	P.C		
4	+16	+30	S		
5	+17	+28	S		
6	+16	+29	P.C		
7	+17	+28	P.C		
8	+14	+24	P.C		
9	+14	+23	P.C		
10	+12	+20	C		
11	+11	+25	C		
12	+12	+24	P.C		
13	+14	+24	C	8	
14	+15	+21	C	50	
15	+14	+26	C	2	
16	+15	+29	P.C		
17	+16	+30	P.C		
18	+18	+32	P.C		
19	+17	+31	S		
20	+18	.+32	S		
21	+19	+22	P.C		
22	+15	+25	C		
23	+17	+27	C		
24	+17	+24	P.C		
25	+16	+25	S		
26	+16	+26	P.C		
27	+17	+25	P.C	7	
28	+15	+28	P.C		
29	+17	+22	C		
	DESCRIPTION OF THE PARTY OF THE				A CONTRACTOR

+13

31 +14 +19 S

+25

Temperatura minima più bassa: 4° (il giorno 31), seguita da 5° (i giorni 28,29,30)

Temperatura minima più alta: 17 (il giorno 17), seguita da 16° (il giorno 16) Temperatura minima media: 11,2°

Temperatura massima più alta: 26° (il giorno 18), seguita da 25° (12)

Temperatura massima più bassa: 14° (il giorno 26), seguita da 15° (i giorni 27, 28)

Temperatura massima media: 20,7°

Pioggia caduta in totale: mm 67 (mm 7 il giorno 1, mm 8 il giorno 13, mm 50 il giorno 14, mm 2 il giorno 15)

Il cielo è stato coperto giorni 10, parzialmente coperto giorni 14, sereno giorni 7

ANNIVERSARI

La famiglia ricorda con immutato affetto



PRIMO MAZZUOLI 25.9.1922 - 6.1,2008



MARIA BURANI VED.MAZZUOLI

3.4.1930 - 11.1.2012

Montepiesi si unisce al ricordo di Primo, fondatore del nostro servizio meteorologico che, con la collaborazione della moglie Maria, aveva condotto per lunghi anni con esemplare puntualità e tenacia

ORARI

BIBLIOTECA COMUNALE
Orario di apertura:

Mattino - **lun. mart. vener.** ore 9,30 - 12,30 pomeriggio - **mar. e gio.** ore 15,00 - 18,00

Contatti e Orari: Sarteano (Siena) Viale Amiata, 1 - Tel. 0578 269211 biblioteca@comune.sarteano.si.it

S. MESSA

Feriali: ore 18 - Suffragio - Festivi: ore 9 - San Martino; ore 11 - San Francesco; ore 18 - San Lorenzo.

MUSEO ETRUSCO

ore 10 - 12,30 - ore 16 -19

Tutti i giorni, escluso il lunedì tomba della 'Quadriga Infernale': dietro prenotazione

CASTELLO

Sabato e prefestivi: ore 15 - 18 Domenica e festivi: ore 10,30 - 13 - ore 15 - 18

Ricordo Di ALADINO BENOCCI

Alessia e Stefania Benocci, insieme con la mamma Silvana, vogliono ringraziare tutti coloro che in qualche modo hanno dimostrato la loro vicinanza in occasione della scomparsa del caro Aladino avvenuta il 2 Agosto 2014. In particolare, ringraziano tutto il personale. del reparto di medicina C dell'Ospedale di Nottola ed il Dottor Giorgio Ciacci per le amorevoli cure prestate, tutti gli ex colleghi di lavoro dell'Ospedale di Sarteano che gli hanno reso omaggio presso l'obitorio di Nottola nonché quelli presenti alle esequie, le Associazioni: Misericordia e Filarmonica di Sarteano, gli amici ma anche i semplici scenti che avendo avuto occasione di conoscerlo durante il percorso dei suoi 40 anni di carriera lavorativa come infermiere professionale dell'Ospedale di Sarteano, e hanno voluto in qualche modo omaggiarlo della loro presenza, una frase, o un pensiero, in segno di gratitudine per la sua disponibilità, professionali-



tà, senso del dovere e per il suo essere sempre vicino a chi soffriva a volte, purtroppo, senza aspettative di guarigione, anche semplicemente con una parola di conforto sempre pronta. Udire durante il mesto rintocco delle campane sul Sagrato della Chiesa di San Lorenzo frasi del tenore: "un pezzo di Sarteano se ne è andato" così come, ricevere messaggi personali del tipo "è crollata un'istituzione" non è cosa da tutti i giorni e queste frasi riecheggeranno in eterno e saranno motivo di orgoglio nelle memorie dei familiari. quale segno di chi lascia un'impronta indelebile nel cuore di tutti i Sarteanesi e non che hanno dimostrato una sensibilità ed una partecipazione veramente di gran lunga superiore alle aspettative.

Alessia e Stefania Benocci

STATISTICHE

(Agosto)

DECEDUTI: 3 (M. 2; F. 1) – Ci hanno lasciato: Benocci Aladino (76); Argentini Arnaldo (Maggio); Abbatiello Giancarlo; Tiezzi Mirena ved. Sanguinetti (54); Bologni Antonio (82); Zazzeri Frine ved. Rinaldini (90)

IMMIGRATI: 7 (da altro Comune italiano)

EMIGRATI: 2 (in altro Comune italiano)

POPOLAZIONE: 4727

(Settembre)
MATRIMONI: 3
NATI: 1 (F. 1)

DECEDUTI: 3 (M. 1; F. 3) Ci hanno lasciato: Patrizi Antonella nei Rossi (54); Severini Veliera ved. Belloni; Cioncoloni Piero (91)

IMMIGRATI: 9 (da altro Comune italiano)

EMIGRATI: 9 (in altro Comune italiano)

POPOLAZIONE: 4725

(Ottobre)

MATRIMONI: 1

NATI: 5 (M. 4; F. 1)

DECEDUTI: 7 (M. 5; F. 2) – Ci hanno lasciato: Trabalzini Maria ved. Tiribocchi (95); Burani Tersilio (89); Vannuzzi Giuseppe (82); Zarra Lidia ved. Canaponi (84, a Roma)

IMMIGRATI: 15 (11 da altro Comune italiano; 4 dall'estero)

EMIGRATI: 12 (10 in altro Comune italiano; 2 per 1'estero)

POPOLAZIONE: 4726

PARTECIPAZIONE

La famiglia la ricorda con affetto

FOSCA FAVI

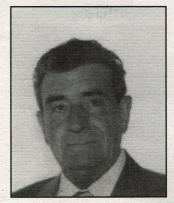
m. 28 febb. 2014



I ANNIVERSARIO

PIERO CIONCOLONI 1.4.1929 - 15.12.2013

Ad un anno dalla tua scomparsa sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri. La tua famiglia ti ricorda con immutato affetto



PARTECIPAZIONE

MARIA GRAZIA MINUTI NEI LUCHERINI

Campiglia M.ma 31.10.1938 Piombino 27.9.2014

Otello Lucherini e famiglia ne partecipano con dolore la scomparsa a tutti coloro che la conobbero e l'amarono



I ANNIVERSARIO La famiglia ricorda

ARDELIA FATIGHENTI VED. CROCIANI

n.16.04.1913 - m.21.02.2013

deceduta alla soglia dei cento anni



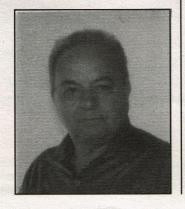
I ANNIVERSARIO

Vogliamo ricordare nel I anniversario il caro

MARIO TAMAGNINI

1.11.2013 - 1.11.2014

con tanto affetto



I ANNIVERSARIO

CARLO GOVERNI

n. 18.08.1925 m. 22.01.2014

Da un anno non sei più con noi e ci manchi ogni giorno di più. La moglie, le figlie, i generi e i nipoti.



ANNIVERSARIO

In prossimità del V anniversario, la famiglia ricorda la cara

PALMIRA (PALMA) BERNARDINI

n. 14.04.1916 m. 10.04.2010



HANNO COLLABORATO

Gli amici in m. di P.Lucio. di Gastone Bechi, di Antonio Bologni, di Omero Abboccati e di tutti i defunti dell'Eco della Gioventù; Montepiesi in m. di don Mauro, di Leo, di Fabio, di Antonio, della Stefanina e di Silvio; un amico in m. di Adino M., Carlo C.L., Mario M., Ottavio B., Curzio P., Mimmo S.; Gentilini Paolo; fam. Raimondo; Contucci Angelini Maria Vittoria: Terrosi Alberto: Capoani Edvige: Furbatto Rosa: i figli Alfiero e Donata in m. dei cari genitori Primo Mazzuoli e Maria Burani; N.N. per Filarmonica di Sarteano; Cioncoloni Gustavo; Cavattoni Fabio: Ruini Mario; Gori Mario in m. di don Enrico Bellucci; Crociani Fulvio; Loi Bachisio; Terrosi Giuseppe e fam.; Festa Patrizia in m. dei suoi cari; Allodi (Fi); Patrizi Francesco; Marisa e Giancarlo in m. dei genitori; Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa; Rossi Enzo e Giulia; le sorelle in ricordo di Gabriella e Divo; N.N.; Cei Lidia; Peccatori Lucia; Cappelletti Graziella; Rinaldi Giuseppe; Agatina; Bennati Martina; Bernardini Elisabetta; Fastelli Plinio; Baldi Michele e Inna; Simonetti Davide; Meloni Roberto e Silvia; Fastelli Eraldo; Fastelli Stefano; Sarteanesi Ilio e Fulvia; Fatighenti Luciano: Santoni Albo; Martini Angelo e França in m. di tutti i loro cari; Mazzuoli Alvaro; fam. Chierchini Silvano; fam. Tamagnini in m. di Mario; Tistarelli Giancarlo; Maccari Fulvio e Nardi Marisa; fam. Lucherini; Pasquini Gianni; Mazzuoli Adelfa; Aggravi Dina in m. del marito Governi Carlo; Parrini Nella; fam. Cioncoloni in m. di Piero.

Appuntamenti di Natale a Sarteano

Dicembre 2014

venerdì 5 - ore 21

Sala mostre comunale - Stop TTIP Italia - fermiamo il trattato di liberalizzazione commerciale USA-UE - interverrà Monica Di Sisto, docente alla facoltà di scienze sociali della Pontificia Università Gregoriana e vicepresidente del Fairwatch, osservatorio italiano su clima e commercio - (Legambiente - Bottega del Mondo Coop. Wipala-Oxfam Italia - Gas Valdichianasenese- Gas Trivium)

domenica 7 - lunedì 8

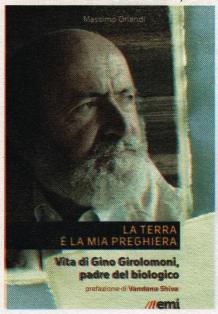
Piazza XXIV Giugno - II tempo dell'olio - manifestazione enogastronomica per la valorizzazione dell'olio (Comune – Pro Loco)
Chiesa di San Francesco ore 9, 11,18 - S. Messa

lunedì 8 ore 16,00-19,00

Corso Garibaldi - Apertura del Magico Villaggio degli Elfi (Pro Loco e Nonsolomamme)

venerdì 12 ore 21,00

Sala Mostre Comunale – Piazza Bargagli – "LA TERRA E' LA MIA PREGHIERA", vita di Gino Girolomoni, il padre dell'agricoltura biologica in Italia. L'autore Massimo Orlandi presenta il libro, una storia di amore per la terra e di speranza nell'infinito. (Legambiente - Bottega del Mondo Coop. Wipala-Oxfam Italia - Gas Valdichianasenese- Gas Trivium)



sabato 13 ore 15,00-22,30 domenica 14 ore 10,00-20,00

Piazza XXIV Giugno - Mercatino di Natale (Pro Loco)

sabato 13 - domenica 14 ore 16,00-19.00

Corso Garibaldi - Magico Villaggio degli Elfi (Pro Loco e Nonsolomamme)

domenica 14

La giornata della solidarietà

Assessorato alle politiche sociali Chiesa di San Francesco – ore 9, 11,18 - S. Messa

sabato 20 ore 15,00-22,30 domenica 21 ore 10,00-20,00

Piazza XXIV Giugno - Mercatino di Natale - (Pro Loco)

sabato 20 - domenica 21 ore 16,00-19.00

Corso Garibaldi - Magico Villaggio degli Elfi (Pro Loco e altri)

domenica 21

Chiesa di San Francesco – ore 9, 11, 18 - S. Messa

mercoledì 24

Apertura dei Presepi

Contrade della Giostra
ore 16,00-19,00 - Corso Garibaldi - Magico Villaggio degli Elfi e
arrivo di Babbo Natale (Pro Loco
e Nonsolomamme)
ore 22,00 - Veglia della vigilia
di Natale sagrato della Chiesa di
San Francesco Comunità Parrocchiale Sarteano
ore 22,00 - "Coro dell'Antogno-

ne" Associazione L'ombrico ore 23,30 - Chiesa di San Francesco – S. Messa di Natale

domenica 25

Chiesa di San Francesco – ore 9, 11 e 18 - S. Messa

sabato 27 ore 16,00

Museo Civico Archeologico -"Risiko etrusco" – Gioco da tavolo sugli etruschi dai 16 anni in su.... (su prenotazione)

da sabato 27 a mercoledì 31 ore 21,15 (il 31 dicembre alle ore 22,00)

Capodanno a Teatro: Teatro Comunale degli Arrischianti - *Un principe piccolo* - spettacolo di L. Fatini con la regia di G. Valentini tratto da "Il Piccolo Principe" di A. de Saint-Exupery (Nuova Accademia degli Arrischianti)

domenica 28 ore 16,00

Chiesa di San Francesco - Presepe Vivente (Comunità Parrocchiale Sarteano) Chiesa di San Francesco – ore 9,

Chiesa di San Francesco – ore 9 11 e 18 - S. Messa

martedì 30 ore 10,00

Visita guidata gratuita del centro storico con ingresso gratuito al Museo e al Castello - Ritrovo davanti al Museo (Museo Civico Archeologico di Sarteano e Cooperative II Labirinto e Clanis Service)

Mercoledì 31 dicembre, ore 18

Chiesa di San Francesco S. Messa e "Te Deum" di ringra-

Gennaio 2015

ziamento

giovedì 1

Chiesa di San Martino – ore 9 – S. Messa Chiesa di San Francesco – ore 11, 18 - S. Messa

venerdì 2 - ore 10,00

Visita guidata gratuita del centro storico con ingresso gratuito al Museo e al Castello - Ritrovo davanti al Museo (Museo Civico Archeologico di Sarteano e Cooperative II Labirinto e Clanis Service

lunedì 5 gennaio, ore 20,30

La Cenerentola di G. Rossini Teatro Comunale degli Arrischianti (Compagnia "Gli amici di Fritz" con Nuova Accademia degli Arrischianti)

martedì 6 gennaio, ore 16,00

Chiesa di San Francesco – ore 9, 11, 18 – S. Messa

Corteo dei Re Magi (Contrade del Saracino)

Chiesa di San Francesco – Presepe vivente (Comunità Parrocchiale Sarteano)